IL PICCOLO
# Trieste
*Anno* **109** / *numero* **187** / *L.* **1200**
*Martedì* **21** *agosto 1990*



INCONTRO DELLA MAGGIORANZA

## Disco verde per le nomine Il Pri insiste sulla verifica

Servizio di
**Mauro Manzin**

«Il Pri non è un partito di potere, non vuole la crisi ma la chiarezza». Così il segretario repubblicano Paolo Castigliego ha formulato nuovamente la richiesta di aprire una verifica politica a livello provinciale, confermando la sua posizione fortemente critica verso l'operato della maggioranza già espressa subito dopo Ferragosto.
La volontà dell'edera di proseguire sulla strada di un confronto tra i «partners» della coalizione che regge gli enti locali triestini è stata ribadita subito dopo la conclusione dell'incontro avvenuto ieri in municipio tra capigruppo e segretari della maggioranza con il sindaco Franco Richetti per discutere la formalizzazione da parte del primo cittadino di alcune nomine per gli enti di secondo grado.
L'atto di accusa del Pri è, questa volta, ancor più circostanziato. «Non esiste — insistono i repubblicani — un programma sulle grandi questioni, ciascun partito va per la sua strada e il confronto tra le forze politiche in campo finisce col trasformarsi in un mero scontro di potere». «Non siamo disponibili a veleggiare alla giornata». La denuncia politica sarà ufficializzata da Castigliego agli altri alleati ai primi di settembre. «Il Pri rimarrà nelle giunte — viene ribadito — se saranno realizzati precisi discorsi programmatici».
La replica ai repubblicani prende voce da palazzo Diana. Il segretario della Democrazia cristiana Sergio Tripani non abbassa certo il tono della contesa. «Consideravo le dichiarazioni di Castigliego — afferma — una specie di sfogo estivo, ma il suo persistere mi fa riflettere circa la reale volontà del Pri di rimanere o meno all'interno della maggioranza politica provinciale». «E pensare — aggiunge — che nell'incontro di oggi (ieri *n.d.r.*) in municipio mi è sembrato di trovarmi di fronte a un Pri costruttivo. Castigliego assomiglia sempre più agli amanti infedeli che in casa si comportano in un modo e fuori dalle mura domestiche in un altro».
Il segretario repubblicano nega comunque ogni addebito di una presunta ambivalenza comportamentale definendo il summit di ieri «un normale adempimento di legge».
Lo scudocrociato è pronto a soddisfare le richieste del Pri, purché queste si basino su argomentazioni precise e concrete, «altrimenti sul vago — precisa Tripani — la Dc non è disposta ad aprire nessuna verifica». Un notevole «fair-play» viene ostentato in casa socialista. «Per ora — dichiara il capogruppo al Comune Luigi Weber — non ci sono zone d'ombra». Anche il segretario liberale Aldo Pampanin valuta positivamente questi primi incontri di mezza estate e si schiera a fianco di Tripani nell'auspicare qualche mese di decantazaione per tornare sulla questione politica dopo la presentazione dei bilanci al Comune e alla Provincia, facendo ricadere in un unico discorso anche l'attuazione delle staffette ai vertici degli enti locali triestini.
Da un punto di vista marcatamente amministrativo c'è da segnalare la volontà unanime dei partiti di maggioranza di provvedere a un completo rinnovamento della Commissione edilizia del Comune, da qualche tempo nell'occhio del ciclone delle critiche. Tutti d'accordo nel non voler nominare nessuno che possa vantare nel suo ambito un doppio ruolo di professionista e di politico.
Soddisfatto anche il sindaco Richetti. «Nei prossimi giorni — comunica — sentirò comunque anche i capigruppo dell'opposizione per avere le loro indicazioni». Non è escluso che qualche loro istanza venga accolta. Il prossimo incontro è fissato per domani a palazzo Galatti tra capigruppo della maggioranza del Comune e della Provincia e rispettivi segretari.

SEI ANNI ALLO JUGOSLAVO ARRESTATO A BARCOLA

## «Sconto» per l'eroina

### Con il rito abbreviato - Stava trasportando 21 chili di droga


**Il corriere della droga jugoslavo Mithat Madzovic, condannato a sei anni di reclusione: era stato sorpreso con 21 chilogrammi di eroina.**

Servizio di
**Claudio Ernè**

Sei anni di carcere. E' questa la condanna inflitta ieri a Mithat Madzovic, il trafficante di droga sorpreso lo scorso dicembre a Barcola con 21 chili di eroina nascosti nel suo furgone. La droga valeva venti miliardi ed era destinata a rifornire il mercato della Bassa padana. Buona parte dell'Emilia, Veneto, Lombardia. Ventun chili di «brown sugar» equivalgono ad almeno 120 mila aghi di siringa che entrano nelle vene di altrettanti ragazzi.
Il giovane jugoslavo è uscito sorridendo dall'aula, visibilmente soddisfatto per l'esito dell'udienza. Aveva le mani chiuse nei «ferri» ma ha cercato di buttare le braccia al collo dei parenti, giunti a Trieste da Novi Pazar. I congiunti che l'avevano atteso per ore nel corridoio, hanno ricambiato le sue manifestazioni d'affetto. Poi hanno baciato le mani al difensore, l'avvocato Gabriele Forziati. Un gesto di apprezzamento e di stima. Di certo si aspettavano una condanna molto più severa, vista la quantità di droga sequestrata. Mai nella nostra città erano stata trovata tanta eroina su un'unica vettura. All'inizio delle indagini la polizia aveva anche ipotizzato un collegamento tra i trafficanti e la rivolta albanese nel Kosovo.
«Ho chiesto il giudizio abbreviato» conferma l'avvocato Forziati. «In questo modo ho ottenuto lo z sconto z di un terzo della pena, come del resto prevede il nuovo codice di procedura penale. Voglio anche precisare che il mio cliente non ha mai avuto nulla a che fare con la rivolta del Kosovo. Nell'istruttoria non se ne fa cenno, non esiste un solo elemento che confermi questa stravagante ipotesi.
Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti aveva chiesto per Mithat Mazdovic otto anni di carcere. La sentenza pronunciata dal dottor Vincenzo D'Amato, oltre alla condanna del trafficante a sei anni, prevede anche la sua espulsione dall'Italia a pena espiata.
Nella stessa aula del Gip avrebbe dovuto essere processato ieri l'altro trafficante jugoslavo arrestato in dicembre a Barcola. Mersad Ljajic stava trasferendo i 21 chili di eroina dal furgone di Mihat Mazdovic alla sua vettura. Il difensore, l'avvocato Sergio Serbo, ha chiesto e ottenuto il rinvio del giudizio a fine settembre. Ha addotto due motivi. Uno procedurale, l' altro sostanziale. In primo luogo ha parlato della cosiddetta «pausa estiva» dell'attività giudiziaria. Poi ha chiesto tempo per poter acquisire nuovi documenti che collegano il sequestro effettuato a Barcola a un più ampio traffico di droga su cui dovrà pronunciarsi fra breve la magistratura di Bologna.
E' una maxi inchiesta con 108 imputati. Turchi, jugoslavi, italiani. Li ha rinviati a giudizio lo scorso 13 luglio il giudice istruttore Leonardo Grassi. I turchi avrebbero avuto il ruolo di produttori-esportatori. Gli jugoslavi quello di corrieri. Gli italiani si sarebbero incaricati di distribuire la droga sul mercato dell'Emilia, del basso Veneto e della Lombardia.
Determinante in queste indagini il ruolo di Franco Fuschini, 38 anni, albergatore, oggi indicato come «pentito». All'esterno del suo motel di Anzola, in provincia di Bologna, nel febbraio dell'89 furono sequestrati otto chili di eroina. Erano stati sotterrati. Parlò, fece nomi, indicò piste. Forse una di queste piste è stata seguita dai nostri inquirenti per intercettare il furgone «Mercedes» di Mithat Mazdovic e la «Mazda» di Mersad Ljajic. La polizia sapeva dell'imminente arrivo. Quando la «Mazda» era entrata in territorio italiano gli investigatori l'avevano seguita per due giorni, senza mai mollarla. A Barcola il blitz. Mentre la droga passava dal furgone alla vettura poliziotti e finanzieri entrarono in scena, armi alla mano. Due giorni dopo esibirono in questura 41 sacchetti di polvere bianca, 21 chili di eroina. Valore venti miliardi, oppure sei anni di carcere.

31 AGOSTO

### La festa dc sul Carso

Quest'anno la festa dell'Amicizia della Dc triestina sarà dedicata all'altipiano carsico. La manifestazione si svolgerà a Prosecco dal 31 agosto al 3 settembre. L'apertura della festa è prevista per le 19 del 31 agosto con un concerto, cui seguirà l'intervento del segretario provinciale dc, Sergio Tripani.
Anche il problema della salvaguardia dell'ambiente terrà banco in questa manifestazione. Il 3 settembre alle 19 è in programma, infatti, un confronto interpartitico sull'argomento, presenti esponenti di Dc, Pci, Psi, Pri e Pli. Alla festa interverranno, tra gli altri, l'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, il presidente della Regione, Adriano Biasutti e il segretario regionale, Bruno Longo.

MITILICOLTORI PREOCCUPATI DAL BLOCCO DELLE VENDITE

## Cozze: 6 miliardi di lire a mollo

### La Regione difende il provvedimento - Muggia auspica analisi in sede locale


**Allevamenti di cozze lungo la costa triestina.**

Sorpresa, incredulità, sfiducia, rabbia. Sono questi i sentimenti che agitano i mitilicoltori del nostro golfo. Il decreto regionale che da venerdì blocca la vendita e la raccolta dei «pedoci» li ha sorpresi all'inizio della stagione buona, nel momento in cui si dovevano concretizzare le fatiche e gli investimenti di un intero anno. Oggi in acqua tra Muggia e Panzano vi è ancora il 75 per cento della produzione. Fino a una settimana fa aveva un valore di cinque-sei miliardi. Oggi in presenza della tossina algale non valgono nulla. Anzi, i miticoltori devono spendere altri milioni per tenere in efficienza i vivai «congelati» dal decreto e poter sperare in un futuro, ipotetico raccolto.
Una ditta del Villaggio del Pescatore con una ventina di dipendenti ha già manifestato l'intenzione di chiudere i battenti se la situazione non si dovesse risolvere in breve tempo. Altri allevatori sono sconcertati, ma non così pessimisti. Altri ancora stringono i denti e sperano in tempi migliori. Sanno che l'allevamento dei mitili è un'attività che consente di produrre proteine animali a basso prezzo e con bassi investimenti. Una sorta di attività primaria che non ha bisogno di concimi, mangimi e altri costosi interventi. Il mare offre tutto gratis. Basta esporre il seme ed attendere. Il resto lo fanno le maree e le correnti che portano il cibo alla bocca dei molluschi. In sintesi cento grammi di mitili hanno un costo di produzione dieci volte inferiore a quello di cento grammi di carne di pollo. In più la richiesta di «pedoci» è in costante aumento, non solo sul mercato italiano, ma anche su quello europeo. Trieste in questo potrebbe avere un ruolo privilegiato, specie sui mercati dell'Est.
Sulla vicenda mitili è intervenuto ieri l'assessore regionale alla Sanità Mario Brancati. Ha definito «offensive, confuse e destituite da ogni fondamento» le affermazioni del consigliere comunale di Trieste Paolo Ghersina che criticava le modalità del monitoraggio delle nostre acque costiere. «Dallo scorso anno il monitoraggio biotossicologico delle acque e dei molluschi viene praticato a scadenze ravvicinate, in concomitanza con i segnali di allerta come l'aumentata presenza di microalghe del genere Dinophisis».
Sul problema dei «pedoci» l'assessore alla sanità del Comune di Muggia, Italico Stener, fornisce un prezioso suggerimento agli organi regionali. In un suo documento, auspica la costituzione a Trieste di un laboratorio modernamente attrezzato per le specifiche analisi. Com'è noto oggi i campioni dei mitili devono essere inviati a Padova o Perugia. Stener chiede inoltre che vengano applicate «precise metodiche di analisi secondo le norme Cee».

LO SCHIANTO SULLA COSTIERA

## Il «terzo uomo» nell'auto: interrotte le ricerche


**La Renault 5 Turbo in un deposito della zona industriale. Si nota, ancora aperto, il portellone dal quale sono stati catapultati fuori i due giovani. (Italfoto)**

Sono state sospese le ricerche del fantomatico terzo passeggero della «Renault 5 turbo» schiantatasi la scorsa mattina contro un parapetto sulla Costiera. Dall'alba al tramonto di domenica i vigili del fuoco avevano passato al setaccio ogni metro del terreno sottostante, alla ricerca di quel «Franco» che uno dei due feriti nominava e assicurava essere stato a bordo della vettura. Nessuna traccia, nè tra i cespugli, nè sulla spiaggia. La zona era stata delimitata, erano stati impiegati corde e discensori. La parabola dell'eventuale caduta era stata verificata più volte: se davvero ci fosse stato qualcun altro a bordo, sarebbe stato rintracciato. Non avrebbe potuto essere sbalzato altrove.
Ieri mattina, in mancanza di ulteriori elementi utili (un'eventuale segnalazioni di persone scomparse di nome Franco, ad esempio), la pista è stata abbandonata. La tesi della presenza di un terzo passeggero era emersa in seguito alle frasi pronunciate dal proprietario della vettura, Michele Delise. Il giovane aveva trascorso la serata in discoteca insieme all'altro ragazzo rimasto ferito, Renzo Pernic, e qualche frequentatore del locale aveva ricordato di aver visto i due allontanarsi insieme a un'altra persona. Ma è probabile, a questo punto, che il «terzo uomo» abbia poi proseguito per proprio conto oppure che sia stato accompagnato sulla «Renault» ma prima dello schianto.
Delise si trova ricoverato nella divisione ortopedica del Maggiore con spalla e braccio fratturati. Le condizioni del giovane sono stazionarie ma è ancora sotto choc. La drammatica esperienza vissuta si legge ancora nei suoi occhi. Non è stato in grado di fornire altre indicazioni agli inquirenti che potessero eliminare una volta per tutte le zone d'ombra.
Rimangono stazionarie anche le condizioni di Renzo Pernic, ricoverato nel reparto di rianimazione del Maggiore. Il giovane, 18 anni, viaggiava a fianco di Delise e come l'amico, nel tremendo impatto contro il parapetto è stato proiettato fuori dall'abitacolo ricadendo a decine di metri di distanza, nella scarpata. Ha subito ferite al cranio.

CENTAURO

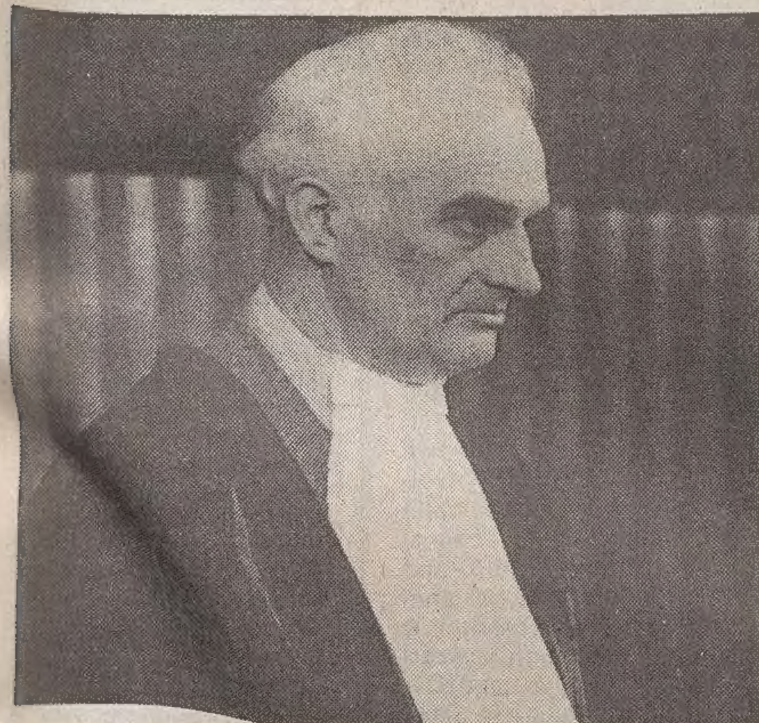
### Sempre gravissimo

Sono sempre gravissime le condizioni del giovane centauro che sabato pomeriggio è caduto dalla propria moto in strada del Friuli. Luca Malalan, 22 anni, giornalaio, si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. I medici non si pronunciano e si riservano la prognosi. La diagnosi parla di politraumatismo e arresto respiratorio e nemmeno nelle ultime 24 ore ci sono stati miglioramenti nel quadro clinico.
Non sono state chiarite definitivamente neppure le cause dell'incidente. Come si ricorderà, sull'asfalto erano chiaramente visibili le tracce di una brusca frenata. Il segno del pneumatico si notava per almeno una dozzina di metri. Malalan aveva dovuto evitare un ostacolo?

DOMENICO MALTESE

## Procuratore generale

### Ritorna a Trieste il magistrato del processo della Risiera


**Il nuovo Procuratore generale della Repubblica, Domenico Maltese, quando presiedeva i processi a Trieste. (Italfoto)**

Domenico Maltese, 67 anni, il magistrato che ha diretto nel 1976 il processo per i crimini della Risiera, è stato nominato Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste. E' la più alta carica tra tutti i magistrati inquirenti della nostra regione.
Il decreto di nomina è stato firmato dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga lo scorso 7 agosto. Pochi giorni prima il Consiglio superiore della magistratura aveva deliberato la promozione in concerto col Ministero di Grazia e Giustizia. La comunicazione ufficiale è giunta a Trieste ieri.
Gran parte della carriera del neo Procuratore generale si è svolta nella nostra città tanto che ancor oggi Domenico Maltese conserva la residenza triestina. Nella nostra città era giunto nel 1950 da Trapani come uditore giudiziario presso la Pretura. Nel 1956 è stato nominato sostituto procuratore presso il Tribunale. Nel 1974 è divenuto presidente di sezione. Nel '76 ha presieduto la Corte di assise nel più importante e sconvolgente processo del nostro dopoguerra: quello per i crimini della Risiera conclusosi con la condanna all'ergastolo del principale imputato.
Nell' 77 è stato assegnato alla Corte di Cassazione prima con l'incarico di consigliere presso le sezioni penali, poi presso quelle civili. E' inoltre autore di circa cinquanta pubblicazioni di diritto civile, processuale civile, processuale penale, fallimentare, marittimo, tributario, tavolare, internazionale e comunitario. E' anche cultore di fisica teorica.
Fino alla scorsa primavera l'ufficio che oggi è di Domenico Maltese era stato retto da Filoreto D'Agostino, trasferitosi alla Procura generale dell'Aquila. In questi mesi il vertice della nostra Procura generale è stato occupato «pro tempore» dal dottor Arrigo Mellano.

LPT

### Vele e lotteria

Gianfranco Gambassini, vicesegretario della Lpt e consigliere regionale, ha chiesto al presidente della giunta e al competente assessore regionale «se intendano promuovere l'opportuna azione per ottenere che la prossima lotteria velica nazionale 1991 sia collegata alla prestigiosa regata internazionale 'Alpe Adria' e assegnata quindi a Trieste». Com'è noto, quest'anno la lotteria, che sarà estratta il 26 agosto, è stata assegnata a Ravenna.
Anche in sede parlamentare sono già state assunte iniziative per sollecitare l'assegnazione della lotteria a Trieste, collegandola, come detto, alla seguitissima regata 'Alpe Aadria,' che raduna ogni anno oltre 750 imbarcazioni italiane e anche austriache.

FINANZA

### Sigarette: sequestro

Ci hanno provato in tanti a nascondere stecche di sigarette estere acquistate in Jugoslavia nei bagagliai o sotto i sedili delle automobili. Ma il gioco è stato scoperto dagli uomini delle «fiamme gialle» in servizio ai valichi di Basovizza, Pese e Fernetti. Nell'ambito di un'operazione condotta nello scorso fine settimana sono stati sequestrati sei chili e 720 grammi di sigarette che cittadini italiani stavano cercando di introdurre nel territorio nazionale senza dichiararne il possesso.
La Guardia di Finanza ha, inoltre, identificato nei pressi dello scalo ferroviario di Prosecco un clandestino russo che, accompagnato alla polizia di frontiera, ha dichiarato di voler chiedere asilo politico.



## Questo è un Arco proprio malandato

L'Arco di Riccardo è ridotto in brutte condizioni. Ormai ci crescono attorno persino piante, alberi e arbusti vari, come documenta la fotografia di Giovanni Montenero. Sull'argomento ha presentato un'interrogazione anche il consigliere comunale della Lista per Trieste Massimo Gobessi. La sua è una denuncia dello stato di abbandono in cui versano alcuni dei principali monumenti triestini, fra i quali appunto l'Arco di Riccardo. L'attenzione di Gobessi è diretta soprattutto all'itinerario turistico «classico», quello che va da Piazza dell'Unità fino a San Giusto, passando attraverso la Scalinata medaglie d'oro e il citato Arco romano.

ANCHE IERI DROGHIERI E FIORAI APERTI

# I «dissidenti» del lunedì

## Disattesa di fatto l'ordinanza sul nuovo riposo settimanale

Servizio di
**Marinella Chirico**

L'«insubordinazione» è ormai esplicita. Droghieri e fiorai anche ieri hanno voluto riconfermare, con una «alzata a maggioranza» delle loro serrande, il no deciso all'ordinanza del sindaco che concentra la chiusura settimanale di questi negozi nell'intera giornata del lunedì (anzichè, com'era finora, nei due pomeriggi del lunedì e del mercoledì).

Va detto che molti negozianti ieri sono stati tratti in inganno da una voce che ha cominciato a circolare tra gli addetti ai lavori riguardo una temporanea sospensione dell'ordinanza. La notizia, però «è priva di alcun fondamento», come ci hanno confermato proprio in Comune. Ordinanza valida, dunque, anche se nessuna multa è stata finora elevata dai vigili contro chi non era in regola. E ieri molti, anzi quasi tutti, non lo erano e bastava un breve giro in città per rendersene conto. E' chiaro, dunque, che il Comune, in attesa che la situazione si normalizzi, sta chiudendo un occhio. Ma i droghieri e i fiorai, intanto, continuano ad aprire i loro negozi. E lo fanno sempre più arrabbiati, forti anche di una ritrovata solidarietà di categoria, dimenticata da anni in nome di una concorrenza sempre più agguerrita.

«Personalmente fare due giorni consecutivi di vacanza ci andrebbe bene», precisano Diego Doratti e la sorella, Nivia Doratti Santarossa, titolari di una drogheria in via dell'Istria. «Ma questo — aggiungono — significherebbe dare via libera ai supermercati, che rimangono aperti il lunedì e vendono anche prodotti di drogheria. Allora, o in questa giornata si vieta del tutto la vendita di questo tipo di merce, o non è giusto penalizzare solo noi».

O tutti chiusi o tutti aperti è anche il 'motto' di Antonella Hauser, titolare di una drogheria in Strada vecchia dell'Istria. «Senza contare — aggiunge — che l'incasso del lunedì non lo si recupera certo il mercoledì. Per la nostra categoria il primo giorno della settimana è sempre stato molto buono come vendite». Lapidaria la conclusione. «Se ci tolgono il lavoro, ci tolgano anche un po' di tasse!».

Sul piede di guerra contro l'ordinanza sono scesi anche i rappresentanti di articoli di drogheria. «La cosa non ci va affatto bene», ribatte Alessandra Bonazza: «Noi — spiega — il sabato non lavoriamo, così avremmo addirittura tre giorni consecutivi di inattività. Senza contare che ci sarebbero anche notevoli difficoltà per le consegne, che ora si fanno il martedì e il venerdì. Molti ordini, infatti, vengono presi proprio il lunedì».

«Pensi, stamattina avevo deciso di tenere il negozio chiuso, ma dopo un breve giro in città mi sono accorta che tutti avevano aperto e mi sono chiesta: 'Perché solo io?'». Annamaria Brovedani, dietro il bancone della sua drogheria di via San Pantaleone, non riesce a trattenere la sua rabbia. «Ho persino male allo stomaco. E' una situazione che non mi va giù. Abbiamo paura di perdere i clienti. Il lunedì è sempre giornata di grande lavoro. Questa ordinanza ci penalizza troppo».

Sul fronte dei fiorai c'è un alleato in più: il cliente. In questo caso, infatti, nessuno può tradire e non c'è supermercato che tenga. Tutti rimangono senza fiori per due giorni. E con i funerali, gli anniversari, le cerimonie e i regali come la mettiamo? Senza contare che una merce delicata come il fiore può veramente uscire male da due giorni di chiusura totale. «Sono contraria, sia per il mio interesse sia per quello dei miei clienti», conferma Giulia Malok, una fioraia di via Battisti. «Non ho sentito ancora un solo collega — aggiunge — che si sia detto d'accordo con questa ordinanza». «La categoria, poi, non è stata neanche interpellata», le fa eco Olimpia Vidoni, titolare di un chiosco a posto fisso in campo del Belvedere. «La notizia — dice — l'abbiamo saputa a cose fatte sul giornale. Siamo contrari e, per la prima volta, anche compatti per far valere le nostre ragioni».

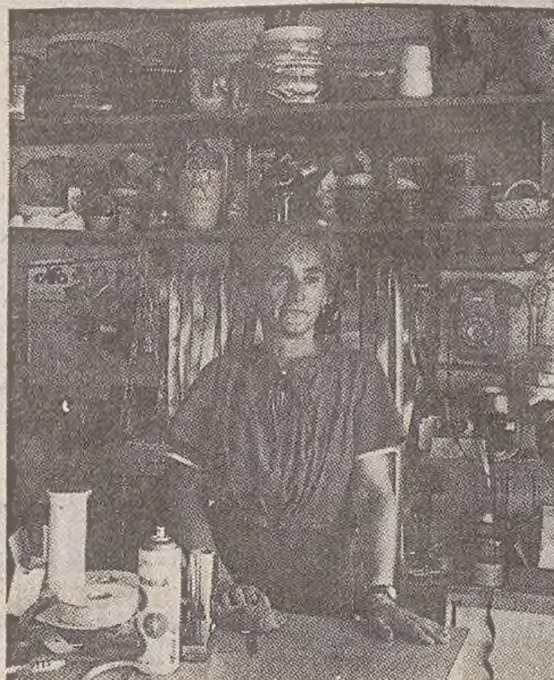
Notizie aggiornate sulla situazione le fornisce infine il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio. «L'ordinanza non è stata sospesa — conferma — ma nella nuova legge regionale sulla grande distribuzione è anche prevista una deroga a questo provvedimento (che vale per tutto il Friuli-Venezia Giulia), deroga riguardante solo Trieste, Gorizia e Monfalcone. La legge è stata approvata ma per l'iter completo ci vorrà ancora un paio di mesi. Non è detto, comunque, che nel frattempo i negozianti non si convincano che questa nuova scelta ha i suoi vantaggi». Dal fronte dei 'dissidenti del lunedì' giunge notizia però che il vocabolo 'vantaggi' è stato praticamente messo al bando.



Alessandra Bonazza, rappresentante di articoli di drogheria.



Giulia Malok tra i suoi fiori, che vende in via Battisti.



Olimpia Vidoni, fioraia nel chiosco di Campo del Belvedere.



Annamaria Brovedani nel suo negozio di via San Pantaleone.



Antonella Hauser, dietro al bancone in Strada vecchia dell'Istria.



Nivia Doratti Santarossa nella sua drogheria di via dell'Istria.

NUOVE PROSPETTIVE PER L'EX OSPEDALE MILITARE

# Dalle 'stellette' agli anziani

## Il Comune pensa a miniappartamenti e a una casa albergo

Servizio di
**Silvio Maranzana**

Miniappartamenti e casa albergo per anziani autosufficienti e non, ambulatori e uffici del distretto socio-sanitario, nuova sede della consulta rionale di Cologna-Scorcola: tutto questo e altro ancora potrà sorgere al posto dell'ex Ospedale militare chiuso dal gennaio '88. Il complesso di via Fabio Severo costa sei miliardi: il Comune è intenzionato a versarli al Ministero della Difesa per entrare in possesso di questo prezioso patrimonio edilizio che si estende su una superficie di seimila metri quadrati. Gli altri concorrenti all'acquisto sembrano aver gettato la spugna, in primis l'università, che ci aveva fatto un pensierino, ma che non sarebbe disposta ad aprire così generosamente il portafoglio.

«La trattativa con l'amministrazione comunale è aperta - conferma da Padova il generale Gustavo Ternullo, capo di stato maggiore della Regione militare Nord-Est - ma è obbligatoria una lunga serie di nulla osta e di acquisizioni di pareri, per cui l'iter per il passaggio di proprietà non sarà certamente breve.»

«Al rientro dalle ferie mi incontrerò con il sindaco Richetti per cercare di accelerare la pratica - annuncia l'assessore comunale all'assistenza Mario Bercè - l'ospedale militare è un mio pallino, se andasse in porto la sua riconversione in struttura destinata principalmente agli anziani, avremmo risolto i problemi della terza età triestina fino al Duemila e oltre.»

Sul riuso dell'ex ospedale militare non esiste ancora alcun progetto ufficiale. Prima bisogna comprarlo, poi partirà probabilmente un concorso di idee. Rivelatesi però deboli, almeno secondo Bercè, le prospettive di usarlo come sede per il museo Henriquez (non c'è parcheggio) o per il museo di storia naturale (la spesa per adattarlo risulterebbe spropositata), non resterebbero moltissime alternative. E l'idea di Bercè (Psdi) avrebbe già raccolto commenti positivi da parte di due democristiani, il sindaco Richetti e l'assessore regionale Rinaldi.

In questo senso l'ex ospedale militare potrebbe fare anche da contrappeso al nuovo palazzone dello sport da diecimila posti che l'amministrazione si appresta a varare: il Comune dimostrerebbe di saper rispondere con analogo impegno sia alle esigenze dei giovani, che a quelle degli anziani. Ma proprio per gli ingentissimi impegni di spesa che queste due opere comporteranno potrebbe anche aprirsi una corsa alla priorità nella loro realizzazione.

Per l'ospedale infatti la spesa più grossa non sarà l'acquisto, bensì la sua ristrutturazione per la quale si è già parlato di una ventina di miliardi. Per questo motivo il Comune cercherà di coinvolgere anche i privati nella complessa e onerosa operazione. «Riportare l'anziano in città dopo averlo per anni confinato ai suoi margini e cioè nella casa Don Marzari a Prosecco, nella casa Capon ad Opicina, nella Casa Serena al Cacciatore»: questa secondo Bercè è la filosofia che sottende all'operazione.

Frattanto con la ristrutturazione dell'ex ospedale per lungodegenti Gregoretti, per la quale è previsto un impegno di 25 miliardi, e con l'apertura in autunno della Casa Bartoli (che sorge accanto alla Casa Serena), dove potranno essere sistemati duecento non autosufficienti, i posti letto per gli anziani nelle strutture pubbliche e private triestine saliranno a duemila, un buon numero se si considera che a Milano sono 2.400. In prospettiva dell'anno Duemila, con la trasformazione dell'ex ospedale militare, la costruzione di miniappartamenti nelle ex carceri di via Tigor e l'apertura di alcune altre case protette private saliranno addirittura a 2.600, 2.700. Trieste riuscirebbe così a tenere il ritmo con l'invecchiamento della sua popolazione.



L'Ospedale militare sarà probabilmente destinato a ospitare miniappartamenti per anziani. (Foto di Montenero)

PROSPETTIVE

### Incontri Dc sul turismo

Doppio appuntamento per la Dc triestina per l'approfondimento dei temi collegati allo sviluppo turistico. Oggi, alle 12, alla presenza del segretario provinciale Sergio Tripani e con il dirigente economico Dc Piero Marin, la giunta esecutiva del partito scudocrociato affronterà la discussione sul documento elaborato dalla commissione turismo, coordinata dal responsabile Daniele Damele, in merito proprio alle possibilità di sviluppo del comparto.

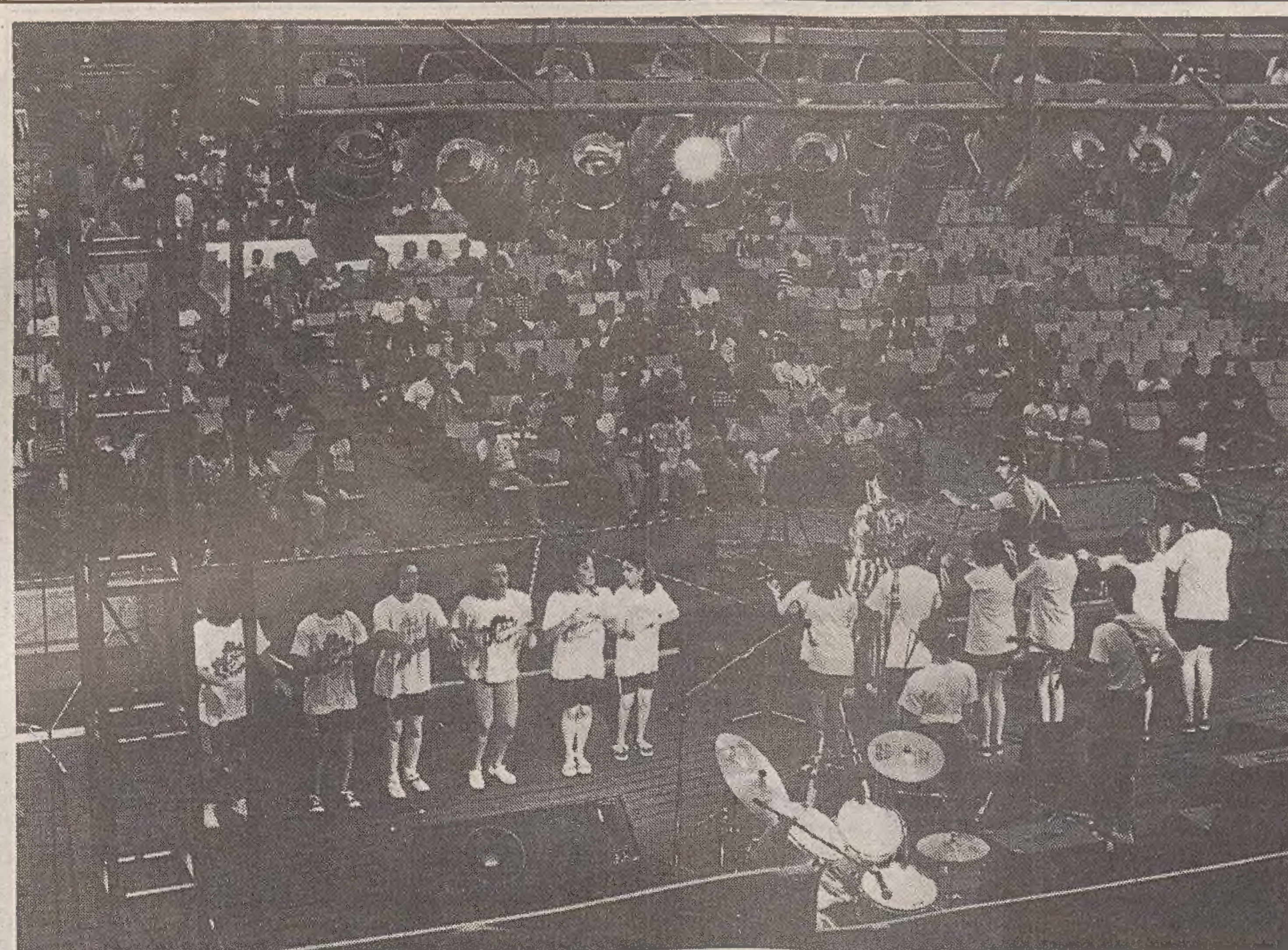
L'altro appuntamento di rilievo in programma è fissato, invece, per martedì 28 agosto quando, alle 11, sempre nella sede Dc di palazzo Diana si terrà un seminario pubblico al quale parteciperà pure il ministro della Slovenia per il turismo Ingo Pas. Tema dell'incontro, aperto a chiunque fosse interessato, la verifica delle possibilità di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la vicina Regione slovena nel settore turistico.

Al convegno sono stati invitati amministratori, rappresentanti e operatori turistici. «Con questa iniziativa — ha dichiarato Marin — puntiamo a gettare le basi per un futuro che, a nostro parere, può senz'altro essere caratterizzato dall'avvio di iniziative comuni in ambo i territori». Gli fa eco il responsabile del turismo della Dc giuliana Daniele Damele, il quale afferma che «già adesso vi è un servizio di aliscafi che porta i triestini in Slovenia e molti jugoslavi in Italia, di preferenza, però, a Venezia: un flusso che, almeno in parte e in qualche specifico periodo dell'anno, per quanto ci riguarda, potrebbe essere spostato verso Trieste con l'offerta di interessanti pacchetti turistico-culturali, ma anche afferenti le sfere del commercio e dello sport».

DELEGAZIONE

## Da New York: «Ci rivediamo alla maratona»

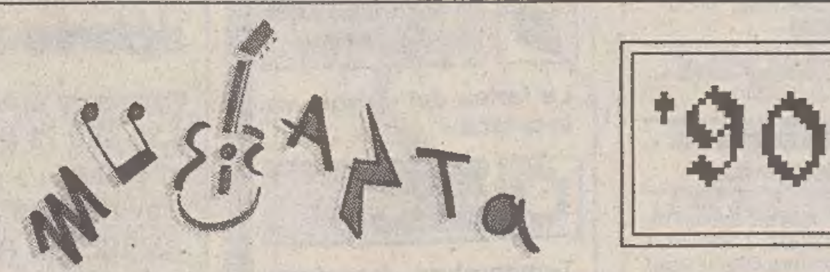
Il presidente della Provincia Dario Crozzoli e l'assessore provinciale allo sport e cultura Raffaele Dello Russo hanno ricevuto il presidente della Comunità giuliana di New York e New Jersey, Sergio Antonini, accompagnato dal presidente dell'Azienda soggiorno e turismo di Trieste, Alvise Barison, il segretario dell'Associazione giuliani nel mondo Princich ed i componenti del comitato organizzatore della «Trieste corre la New York Marathon».
Antonini è venuto a Trieste in questi giorni per mettere a punto l'organizzazione delle manifestazioni culturali e sociali giuliane che in occasione della maratona faranno da contorno alla corsa. Crozzoli e Dello Russo hanno dimostrato il loro apprezzamento per il lavoro fin qui svolto, offrendo il proprio appoggio affinché l'iniziativa venga portata a termine con il miglior successo. Particolare rilievo è stato dato al buon livello degli atleti partecipanti ed alla mostra di artisti triestini che verrà allestita a New York al Centro di cultura italiana.
Antonini ha fatto presente che nella settimana newyorkese sono previsti contatti con esponenti americani e della comunità italiana di rilievo nei vari campi e una cerimonia in occasione della festa del patrono di Trieste San Giusto. E' stata rilevata la possibilità di completare la presenza triestina a New York con ulteriori iniziative tendenti a far meglio conoscere le nostre realtà attuali a chi è da tanti anni lontano dalla città.
Il comitato ha garantito la sua completa disponibilità ed impegno con la speranza che l'iniziativa globale trovi, oltre che un forte sostegno morale, anche un adeguato supporto finanziario. Crozzoli e Dello Russo nel condividere l'impostazione data a questo primo approccio con i giuliani d'oltreoceano, hanno auspicato il più fattivo interessamento degli altri enti triestini nella speranza che l'iniziativa abbia il successo che merita e che possa essere così ripetuta negli anni a venire.



## Cinque ore non-stop di musica dal vivo

**Ha preso ieri il via nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, la grande kermesse di Musicanta '90. Dalle 18 si sono avvicendati sul palco una trentina di gruppi e solisti, che hanno dato vita a cinque ore di musica no-stop dal vivo. In scena, accanto a giovani musicisti al loro debutto, si sono esibiti dilettanti e professionisti, molti dei quali avevano già partecipato lo scorso anno alla prima edizione della rassegna. La manifestazione, promossa dall'assessorato alle questioni giovanili, proseguirà oggi e domani, sempre al Castello di San Giusto, dalle 18 alle 23. Durante le tre serate due giurie selezioneranno 5 band o solisti per categoria. I 15 musicisti accederanno alla finale che si svolgerà sabato 8 settembre in piazza Unità d'Italia.**

**Referendum <IL PICCOLO>**




**Vota il gruppo o il cantante preferito**

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Le schede devono pervenire nella sede di via G. Reni 1 entro, e non oltre, il 4.9.1990

Ecco il tagliando con cui i lettori de **«IL PICCOLO»** possono votare il cantante o il gruppo preferito tra quelli partecipanti a:

**" MUSICANTA 90 "**

sarà pubblicato ogni giorno in questa pagina fino al 4 settembre. La classifica che verrà espressa dai nostri lettori si affiancherà a quella delle giurie ufficiali della rassegna. I musicisti più votati dal referendum saranno premiati sabato 8 settembre a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia durante la serata finale di

**" MUSICANTA 90 "**

I tagliandi potranno essere inviati per posta o recapitati a mano entro e non oltre il 4 settembre 1990 presso la sede de **«IL PICCOLO» in Via Guido Reni nº1 34100 TRIESTE.**

**FLASH**

### «Lions»: incarichi

Ettore Bilardi, governatore del distretto 108 TA (Triveneto) del Lions club internazionale, al suo rientro dagli Stati Uniti, ha nominato i direttori distrettuali per l'anno sociale '90-'91, tutti appartenenti ai Lions club di Trieste. Fulvio Roberti del Lions club Trieste Host è responsabile del Dipartimento attività pubblica. Mario Pini del Lions club San Giusto cura i rapporti con i Lions clubs dell'Est Europa e Vittorio Cogno è incaricato dello sviluppo del programma Lioness. Inoltre Luigi Milazzi del Trieste Host è stato nominato delegato di zona.

### Chiadino Rozzol

Il consiglio rionale di Chiadino-Rozzol si riunirà domani alle 20 nella sede di via dei Mille 16. Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il nuovo regolamento della Nettezza urbana, le supplenze nella scuola materna, la sala multiuso di Rozzol Melara.

### Supplenti Petrarca

Il giorno 31 agosto alle 11 al liceo Petrarca di Trieste si procederà alle nomine del personale ausiliario supplente per l'anno scolastico 1990-'91. Gli aspiranti collocati nella graduatoria provinciale fino alla posizione 150 sono invitati a presentarsi presso il suddetto liceo. Le nomine per coloro che sono collocati nella graduatoria dopo la posizione 105 è condizionata alla eventuale rinuncia dei precedenti aspiranti.

### Animali abbandonati

La Festa del Melon avrà un'appendice nei prossimi giorni quando i giovani della LpT consegneranno un premio simbolico, consistente in pasta, pane e giornali, ai rifugi per animali abbandonati Astad di Trieste e La Cuccia di Monfalcone. Un piccolo pensiero per tutti gli ospiti a quattrozampe che vi soggiornano.

### Festa dell'Unità

La sezione «V. Vidali» del Porto e la sezione Ferrovieri del Pci organizzano la festa de «l'Unità» che si terrà dal 22 al 27 agosto alla Casa del Popolo di Borgo S. Sergio, via di Peco 7. Specialità alla griglia, birreria e vini speciali, cucina ungherese. Ogni sera musica con Barbanera e con «La corte degli orchi»..

HANDICAP



UN CENTRO ANTIGLAUCOMA

## Quella malattia degli occhi che progredisce con l'età

Gli occhi, organi tanto importanti quanto delicati, con l'avanzare dell'età possono venir colpiti da malattie che, se non vengono curate per tempo, portano alla cecità. Il glaucoma, tra tutte, è una delle più subdole in quanto di difficile diagnosi. Poiché intacca il campo visivo dalla periferia verso il centro, troppo spesso ci si rende conto di esserne colpiti solo ad uno stadio ormai avanzato.
L'incidenza del glaucoma sulla popolazione è pesante, tanto da annoverarlo tra le malattie sociali: colpisce infatti il 5% delle persone al di sopra dei 60 anni; il 3% dai 50 ai 60; il 2% dai 40 ai 50. Per questo motivo, il comitato provinciale di prevenzione cecità dell'Unione italiana ciechi (Vic), sorto nell'intento di stimolare i cittadini ad una seria prevenzione, ha istituito il «Centro antiglaucoma» presso la clinica oculistica universitaria diretta dal professor Ravalico.
Ada Maria De Crignis, presidente dell'Uic e del comitato stesso, illustra il progetto nella sua realtà e negli auspicabili sviluppi: «Il Centro è avviato dal 1.o gennaio di quest'anno e per renderlo operativo sono state istituite, con fondi sia pubblici che privati, due borse di studio triennali. I due oculisti che ne usufruiscono, uno a tempo pieno e l'altro a tempo parziale, si dedicano per adesso allo studio e alla diagnostica funzionale sotto la guida del professor Ravalico. La nostra speranza — continua la De Crignis — è che entro questi tre anni la Regione inserisca il Centro nel piano sanitario regionale, come ci è stato assicurato dall'assessore alla sanità, Brancati, ed è già avvenuto in altre regioni.
«Noi, alla fine del primo triennio, vogliamo uscire di scena — specifica la De Crignis — lasciando operante una struttura pubblica, che svolga soprattutto un'azione di prevenzione e di diagnosi precoce su tutta la fascia di popolazione a rischio. A quel punto, sarà necessaria anche una dimostrazione di buona volontà da parte dell'Usl perché conceda più spazio al Centro, spazio peraltro già esistente all'interno della clinica oculistica, sua sede naturale».

[Anna Maria Naveri]

MINORI CON PROBLEMI DI VISTA

### Il centro estivo al «Rittmeyer»

Il soggiorno si è concluso con un saggio finale




**Un momento delle lezioni di musica al centro estivo dell'Istituto dei ciechi**

L'Associazione nazionale delle famiglie dei minori con problemi di vista quest'anno ha voluto organizzare il proprio centro estivo annuale presso l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste, per favorirne la ripresa delle attività in favore dei non vedenti in età scolare. Il soggiorno si è articolato in due momenti: un campo scuola per ragazzi, conclusosi il 14 luglio, ed un campo scuola per famiglie, dal 15 al 30.
I ragazzi sono stati seguiti da volontari in qualità di educatori e di tecnici specializzati. Le attività proposte sono state: musica elementare, studio del pianoforte, albafetizzazione, informatica con gli ausili per ipovedenti e non vedenti, nuoto, manipolazione, rinforzo della lettura e scrittura Braille, fisioterapia.
Anche i genitori sono stati impegnati in attività formative per aiutare a qualificare i loro interventi educativi sui figli con problemi di vista. In particolare sono stati avviati alla lettura e scrittura Braille e all'uso degli ausili didattici, e informati sul miglior modo di affrontare i problemi connessi alla minorazione visiva, in modo che possano affiancare gli insegnanti e i tecnici che operano con i loro figli integrati nella scuola comune.
Per tutti sono stati inoltre proposti escursioni e lavori di gruppo per riflettere su temi specifici dell'età, della famiglia, dell'educazione e della comunicazione, sotto la guida di qualificati psicologi, tiflologi e pedagogisti.
Tra gli incontri più riusciti, quello condotto dall'oculista Maurizio Papagno, dagli psicologi Franco Barbina e Barbara Toros, e dall'onorevole Silvana Fachin Schiavi. Le attività sono state coordinate dalla presidente dell'Associazione, la tiflopedagogista Edda Calligaris Bulligan che, tra l'altro, ha offerto ai genitori presenti l'opportunità di sperimentare alcune semplici tecniche della comunicazione. Domenica 29 luglio, nella sede all'Istituto Rittmeyer, bambini e ragazzi partecipanti ai campi scuola hanno offerto un piccolo saggio di quanto hanno appreso al centro estivo 1990.
L'Associazione vuole ora ringraziare la Sogit per aver più volte messo a disposizione il servizio di trasporto per compiere alcune delle escursioni programmate, e il dottor Dolce del Museo civico di storia naturale per aver guidato i bambini e i loro accompagnatori in una visita al museo in cui hano potuto, oltre che ascoltare le descrizioni degli oggetti, anche guardare con le mani quanto era possibile estrarre dalle bacheche.

UN MESE DI MARE E MONTI PER GLI ASSISTITI DELL'ANFFAS

## In vacanza per socializzare

Hanno fatto «il pieno» di sole e di aria buona gli assistiti dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli adulti subnormali) che, con operatóri ed accompagnatori, hanno trascorso il mese di luglio negli alberghi di Sappada e di Lignano Sabbiadoro. La soddisfazione più grande però è venuta loro dall'aver fatto nuovi incontri, dall'essersi sentiti parte integrante della popolazione vacanziera partecipando, in mezzo agli altri, agli stessi immutabili riti delle vacanze intese come relax.
Per molti di noi un breve periodo di vita dal ritmo tranquillo, sufficiente a farci riscoprire rapporti interpersonali più profondi, è necessario: per gli assistiti dall'Anffas, invece, questo periodo è la dimostrazione di un'enorme conquista, un arricchimento che non li abbandonerà più. La capacità di farsi accettare, di suscitare ed esprimere simpatia ed amicizia, rappresenta per gli operatori il raggiungimento di uno degli obiettivi più importanti, per il quale hanno lavorato a lungo e su più fronti. Altri ne rimangono da raggiungere, mentre è necessario consolidare le capacità acquisite.
Tra breve al Centro riprenderanno le attività di lavoro, di studio, di riabilitazione. Con esse, continueranno le esperienze socializzanti, mirate a far raggiungere a tutti gli assistiti l'autonomia personale. Gli operatori hanno programmato di abituarli allo svolgimento di tutte quelle piccole commissioni che formano il tessuto della quotidianità. Si recheranno quindi, a piccoli gruppi e con gli accompagnatori, nei supermercati a fare la spesa e negli uffici pubblici a sbrigare le pratiche correnti. Imparare a chiedere e a muoversi in diversi ambienti, li aiuterà a vincere la loro naturale timidezza nei confronti delle strutture sociali, oltre che delle persone.

[a.m.n.]

## NUMERI UTILI

### Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

### Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

### Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

### Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

### Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

### Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

### Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

### Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

### Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

### Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

### Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

### Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

### Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

### Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

### Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821; Ufficio Informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

## IL BUONGIORNO

### Il proverbio del giorno
La farina del diavolo va in crusca.

### Dati meteo
**Temperatura massima: 27,6; minima: 20; umidità 59%; pressione millibar 1015,7 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 23,4 gradi.**

### Le maree
**Oggi: alta alle 11.03 con cm 51 e alle 22.47 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.39 con cm 62 e alle 17.04 con cm 32 sotto il livello medio del mare.**
**Domani prima alta alle 11.33 con cm 50 e prima bassa alle 5.05 con cm 58.**

### Un caffè e via...
**Il caffè nel corso della sua storia ha sempre avuto nel the un concorrente, eppure nel XVII secolo proprio in Inghilterra, tempio del the, veniva consumato più caffè. Oggi degustiamo l'espresso alla trattoria Gianni - Via Giarizzole 17 - Trieste.**

## OGGI
## Farmacie aperte

**Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30.**
via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253.

**Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16:** via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, via Flavia 89 - Aquilinia.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Flavia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

## Comunità giuliano dalmata di New York

**E' stato ospite ieri mattina del nostro giornale il capitano Sergio Antonini, presidente della comunità giuliano dalmata di New York, in visita a Trieste per concordare gli ultimi dettagli della partecipazione di un gruppo di atleti triestini alla più classica delle maratone. Accompagnato dall'assessore dello sport De Gioia, dal presidente del comitato organizzatore Franco Giorgini, da Ottone Cassano in rappresentanza della Fidal, dal direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno De Gavardo, da Cosimo Fusco responsabile della componente artistico-culturale, per quanto riguarda le manifestazioni collaterali alla maratona, è stato ricevuto dal direttore di sede Giuseppe Franco e dal responsabile della Promozione e sviluppo Italo Drocker. Sergio Antonini si è ripromesso di intensificare ancor più i rapporti con la nostra città, perché, ha detto, «Il Piccolo» viene letto anche a New York.**

RUBRICHE

## ANIMALI
## Massiccia campagna contro le corride

L'esecrazione per le corride e le crudeli feste patronali spagnole è ormai a livello europeo, e non c'è Paese che non contesti questi barbari retaggi di secoli bui. Ci ha scritto Vicki Moore, la bella attrice inglese che ha fondato l'associazione contro le sevizie agli animali nel nostro continente. Per tre anni, Vicki ha evitato lo scempio di un asinello a Villanueva de la Vera per la fine di carnevale. Di recente ha presenziato alla «fiesta» di Coria e ne ha fatto un allucinante resoconto. Vi giunse con i protezionisti italiani del comitato «Lida contro la corrida», gli operatori della fondazione Brigitte Bardot, che hanno realizzato un filmato per la televisione francese, animalisti del Belgio e, ovviamente, della penisola iberica.
Definire quella festa in onore di San Giovanni mostruosa è dire poco: in cinque giorni vengono orribilmente torturati e linciati 12 tori. Con spiedi metallici infissi nel collo, gli sventurati bovini entrano in una piazza sbarrata da dove non possono fuggire e subito incomincia la mattanza: vengono colpiti agli occhi, alla bocca e agli organi genitali con dardi sparati da cerbottane, si infila loro nel retto una spranga metallica è quando il toro è ridotto a una specie di puntaspilli sanguinolente viene castrato e poi ucciso con una fucilata.
La Moore ha promosso in Inghilterra una massiccia campagna contro le corride e le «fiestas» e ha raggiunto lo scopo perché il flusso di gitanti verso la Spagna (le corride vivono con il denaro dei turisti) è notevolmente scemato. Una sola località ha segnato un progresso: Tossa de Mar sulla costa Brava, il cui sindaco ha abolito sia «los plazas dos toros» sia le fiestas, ha consentito che i visitatori accedano sulla splendida spiaggia con i loro cani e ha inaugurato un rifugio modello, a spese dell'amministrazione comunale, per ospitarvi i randagi. Nella speranza che Tossa de Mar sia l'alba di un domani migliore, Vicki e il comitato contro la corrida della Lida invitano i cittadini a scrivere al vescovo Camillo Ruini conferenza episcopale italiana, circonvallazione Aurelia 50, (00165), Roma, affinché esorti il Pontefice a far sentire la propria voce contro queste empie manifestazioni organizzate per onorare un santo ma che suonano bestemmia per tutti i cittadini.

### Appelli della settimana
Due gattini, «scaricati» dal solito malvagio si regalano a persone buone. Telefono 571623.
Kinù, gatto certosino grigio, taglia robusta, di due anni è sparito da via Timeus di fronte all'albergo Istria. Chi lo vedesse è caldamente pregato di chiamare l'825622 o il 371343.
Un piccolo cane, tipo barboncino, manto rossiccio è stato raccolto da una signora in via dell'Istria e portato al canile di via Orsera. Chi l'avesse perduto chiami l'820026.

### La verde Varago
La verde Varago, in provincia di Treviso, ospiterà domenica, 9 settembre, tre mostre interregionali degne di nota: quella del cane, del gatto e del cavallo. Durante la tradizionale manifestazione, patrocinata dall'assessorato all'agricoltura, si svolgeranno, inoltre, la festa degli uccelli, la fiera mercato degli animali da cortile e quella dei fiori e delle piante. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0422/777069 o 778020 e ancora 778224.

### Federazione felina
Luciana Polesel - Udine, presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina, è entrata a fare parte del consiglio nazionale della Federazione stessa. La decisione di inserire la triestina nel massino consesso associativo è stata presa durante l'ultima riunione del consiglio.

[Miranda Rotteri]

## ORE DELLA CITTA'

### Fiocco azzurro
Fiocco azzurro nella Cronaca del nostro giornale. E' nato alle 10.12 di ieri al Burlo Garofolo, Giovanni Spirito, figlio del redattore Piero Spirito. Il neonato pesa tre chili e 570 grammi ed è il secondogenito in casa Spirito, dopo la piccola Francesca di tre anni. A papà Piero e alla mamma Adriana i migliori auguri del «Piccolo».

### Alpina sulle Cime Castrein
Domenica 26 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Sella Nevea e la salita delle Cime Castrein (2502 m) per la forcella Lavinal dell'Orso e il sentiero attrezzato «A. Goitan». Un percorso alternativo raggiungerà invece direttamente il rifugio «Corsi». Partenza alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

### Assistenza maternità
Il Gram (Gruppo ricerca assistenza alla maternità) comunica alle proprie socie che venerdì 24 agosto alle 16 presso la sede di via Giulia 23 inizierà il «corso di massaggio indiano per bambini». Per informazioni rivolgersi a: Gram: via Giulia, 23 tel. 578998; oppure: 752263-944040 ore pasti.

### Raduno dei dalmati a Senigallia
Come è oramai tradizione, gli esuli zaratini si raduneranno a Senigallia per l'annuale incontro, che si terrà il 22-23 settembre, organizzato in quella città dal Libero Comune di Zara in esilio. Il circolo dalmatico Jadera organizza per l'occasione un pullman con partenza da Trieste al mattino di venerdì 21 e il rientro nella serata di lunedì 24 settembre. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale fino all'esaurimento del pullman.

### La Lipu cambia sede
La sezione Lipu di Trieste è lieta di comunicare ai soci che la sede si è trasferita in modo definitivo nello stabile di via Romagna 4, al quarto piano. Il recapito telefonico è il seguente: 371501.

### Alcolisti anonimi
Se il bere non ti diverte più e vuoi smettere, A. A. può darti una mano. Via del Bastione 4, telefono 305934.

### Gita a Fanes
La XXX Ottobre organizza per i giorni 15 e 16 settembre una gita al Rifugio di Fanes come punto di partenza per due escursioni: la prima sul Piz Lavarella (m 3034), la seconda sul Col Becchei di Sopra (m 2794). Informazioni e prenotazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000 ogni giorno dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

### Mostra a Muggia
Nella sala esposizioni dell'azienda di soggiorno a Muggia fino al 31 agosto si può visitare la mostra «Padri e figli: continuità artistica». Orario: feriali dalle 9.30 alle 13.30; festivi chiuso.

### Gli istriani di San Quirino
Per ricordare il trentennale dell'insediamento degli istriani del Circolo ricreativo Villotte di San Quirino (Pn), il consiglio direttivo a nome del presidente Eugenio Latin, invita tutti gli istriani e i simpatizzanti ai festeggiamenti che si terranno l'1 e il 2 settembre nella sede del Circolo.
Coloro che desiderano prenotare il pranzo, la cui quota è di 20 mila lire a testa, devono farlo telefonando ai seguenti numeri: 0434/948610 Eugenio Latin; 0434/949455 Ennio Tomizza; 0434/94343 Franco Legovich; 0434/919063 (Claudio Pigatto).

### Loreto e Fatima
L'Unitalsi comunica che le iscrizioni per i pellegrinaggi di Loreto (24-28 agosto) e Fatima (15-24 ottobre) si ricevono il martedì e giovedì dalle 17 alle 19 in via Timeus 8. Per informazioni telefonare al 370498.

## STATO CIVILE

NATI: Zacchigna Giovanni; Nastati Maria Cristina; Levacovich Peter; D'Orlando Federico; Savi Gabriele; De Caro Alexia, Negrisin Luca, Natali Martina.

MORTI: Crovatin Florio, di anni 63; Schifflin Vittorio, 73; Luches Ernesto, 85; Zerial Adriana, 53; Sluga Francesca, 80; Viti Giordano, 79; Faraguna Adele, 81; Dolci Bruno, 71; Mlinar Doimo, 90; Ferluga Giuseppe, 74; Lovriha Giuseppe, 82; Repola Giuseppina, 67; Muran Ester, 90; Norbedo Albino, 79; Trevisan Antonia, 52; Giacon Giuseppina, 100; Fonda Ortensia, 53.

### Circolo studenti medi
In previsione delle celebrazioni per il quarantennale di fondazione del Circolo studenti medi, il comitato dei soci fondatori invita tutti gli interessati che volessero partecipare alle varie manifestazioni in programma, a voler dare la loro adesione telefonando ai numeri 817292-299782-948335.

### Lega Nazionale Raduno esuli
La sezione di Fiume della Lega Nazionale, in occasione del raduno nazionale degli esuli fiumani, a Genova, per iniziativa del Libero Comune di Fiume in esilio, organizza un viaggio in quella città dal 28 settembre al primo ottobre, onde dar modo ai propri concittadini di ritrovarsi. Si avrà anche modo di visitare anche se affrettatamente qualche località della riviera ligure. Rivolgersi alla Lega Nazionale, corso Italia 12, tel. 365343

## ELARGIZIONI

— In memoria di Lino Milocco da Danilo e Guglielma Sbragi 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Marino Cocus da Fulvio e Ferruccio 50.000 pro Fondo solidarietà di Staranzano.
— In memoria di Axel nell'anniverario da Duda 50.000 pro Mac (Missioni) e 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dell'avv. Mario Silvano Adami nel III anniversario (15/8) da Irredenta Grassi 20.000 pro Oratorio Salesiano San Giovanni Bosco.
— In memoria di Rina Bassa nel VII anniversario (21/8) dal marito Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Berger per il 100 compleanno (21/8) da Anita ved. Simonetti con Tiziana e Mauro 20.000 pro Astad.
— In memoria di Renzo Casinelli (18/8) nel VII anniversario dai cognati Rosetta e Carlo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Cohen per il compleanno dalla figlia Rosetta 15.000 pro Ass. Amici del cuore e 15.000 pro Uildm.
— In memoria di Vladimiro Dobrina nel XIII anniversario (21/8) dalla moglie Silvana 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe La Cognata nel XII anniversario dalla moglie Nory, figli, nuora e nipoti 30.000 pro Airc.
— In memoria di Sante Peterlini nel I anniversario (21/8) dalla famiglia Peterlini 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Lidia Lucev ved. Bertogna nel XXI anniversario (21/8) da Liliana e Silverio 20.000 pro famiglia Vidali (per Giulio), 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo e 10.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Maionica nell'anniversario dalla nipote Rosetta 15.000 pro Enpa.
— In memoria della dottoressa Elsa Pestian Curri nel XVI anniversario (21/8) dalla mamma Lydia, dal figlio Furio e da Guido 100.000 pro Lega nazionale.
— In memoria del prof. Ugo Portograndi per il compleanno (21/8) dalla moglie e figlio 200.000 pro Astad.
— In memoria di Antonietta Rosada nel XII anniversario dal marito, figlio e nuora 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Franco Secoli per il compleanno dalla sorella 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Graziella Soloperto in Gentile (21/1/1989) dal marito (Lucio) Arcangelo Gentile 200.000 pro Agmen, 460.000 pro Centro tumori Lovenati e 200.000 pro Airc.
— In memoria di Franco Stoppani a 18 mesi dalla scomparsa (21/8) da nonna Amorina 50.000 pro Gau.
— In memoria di Ugo Tolazzi da Giovanna Florencis e Massimo Rigaccini 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Zuliani ved. Bandelli nell'anniversario (21/8) dalla sorella Bruna 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Zeni nel II anniversario (19/8) da Silva 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alcea Spessot dalla famiglia Argenton 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano Starrantino dai familiari 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Centro emodialisi; dai colleghi Ccsb Trieste 203.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria della dott.ssa Maria Steidler Wengersin dalla sorella Graziella 100.000; dal fratello Guido e famiglia pro chiesa Beata vergine del Rosario; dal nipote Roberto Steidler 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Olinda Teghini dalle famiglie Redolfi, Bernini, Donaggio e Alberti 50.000 pro Andos.
— In memoria di Ugo Tolazzi dalla fam. Mos 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Tremul dalla cognata Mery e nipoti Tremul, Prodan, Salvagno 80.000, da Laura Vittorio e famiglie 50.000 pro Ass. cuore amico.
— In memoria di Giovanni Trucchi da Gilberta Luciana e Oliviero 50.000 pro Gau.
— In memoria di Mimi Vitetta da Lietta Tritta e Nedi Bembina 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio); da Marianna Kosiorowski 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei propri cari defunti da C. Z. 20.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai), 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 20.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Anita Stibeli da Manfredini, Paparella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio e Maria Jesi (Milano) dalla famiglia Ferro 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.
— In memoria di Maria Ladillo ved. Bologna dalla famiglia Milanese 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Frida Leva dalla sorella Marie 100.000, pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro Fondo restauro Duomo Lussingrande; dalla nipote Luciana 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo; dai pronipoti Alessandra ed Enrico 50.000 pro Associazione sclerosi multipla.
— In memoria di Ersilio Lugetti da Anna e Adriana Lugetti 200.000 pro Airc.
— In memoria di Natalia Pison Sancin da Laura, Alessandro e Severino Sancin 50.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Alessandro Ricci da Isolda Rassini 50.000 pro Ass. it. maestri cattolici.
— In memoria di Maria Rossi da Combatti, Riccobon Mario e Roberto 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppina Sacilotto dai condomini di via Tagliapietra 4 130.000 pro Cri (sez. femminile); da Mariuccia Alvian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Galliano Spagnul da Loredana e Raimondo Ripamonti 50.000 pro Pro Senectute; dal dott. Adolfo Angeli 30.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Rosa Strain dalle fam. Iesu, Misan, Ramani, Stella ed Alessi 200.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Claudio Tenze (veterinario) da Anna Lauro Ceppi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Tremul da parenti e amici 270.000, da Pierpaolo Marassi 50.000, dall'amica Claudia 100.000, da Bruna, Ina e Gabriella 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
— In memoria di Giovanni Trucchi da Nelda e Linda Mazaroli 40.000 pro Chiesa S. Apollinare.
— In memoria di Bruno Uberti da Luigi, Daniela, Mario, Fiora ed Ingrid 150.000, dalle famiglie Bonivento, Duiz e Pettenati 90.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Speme Zanini ved. Zanini da Sergio e Nini Devescovi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Zugna dalle fam. Bonetti, Adreoli, Noviello, Vascotto, Rella, Fratepietro, Giugovaz, Skem, Marsi, Carminati e Burolo 150.000 pro Centro pneumologico osp. S. Santorio (uomini).
— In memoria dei loro cari defunti da Bruno e Liliana Pace 100.000 pro Astad.
— Da Ninetta e Piero 15.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Ferrari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

## RISTORANTI E RITROVI

### Piano Bar Europa Hotel
Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

### Pizzeria Tibidabo - griglia
Ampio giardino. Strada per Longera, 37 - tel. 53582.

### Pic-nic Pipolo
In viale musica ogni sera.

## NUMISMATICA
## Collezionisti come Vittorio Emanuele

La vicenda comincia nei primi anni del nostro secolo, nella Milano del Ballo Excelsior, della «belle epoque» (era poi bella?), di un re numismatico e di due collezionisti e studiosi di monete: fratelli Francesco ed Ercole Gnecchi, il primo esperto di monetazione romana, autore di molti libri sull'argomento, il secondo medioevalista e proprietario della più vasta collezione privata di monete di tutti gli stati italiani. Sempre in quegli anni, Vittorio Emanuele III inizia la collezione di tutte le monete italiane medioevali e moderne con l'intenzione di pubblicarle. Un certo panico si diffonde tra i collezionisti italiani, timorosi di assistere al passaggio dei loro piccoli e grandi tesori dai propri monetieri al ricco cabinet del sovrano, molto abile nel trovare i sistemi per acquisirne i pezzi.
Ercole, a malincuore, si sente costretto a disfarsi della collezione. Interpella Leo Hamburger, titolare di una ben nota casa d'aste di Francoforte sul Meno, e gli offre i pezzi che vengono spediti, con grave rischio, nascosti in valigie, via ferrovia, attraverso l'Austria. A Vittorio Emanuele III, una volta entrato in possesso del catalogo d'asta, non resta che, superato il disappunto, acquistare a caro prezzo gli esemplari a lungo desiderati. Con le vendite a Francoforte del 1902-1903, iniziano le disgrazie di Ercole Gnecchi: denuncia per esportazione illegale di oggetti d'arte, relativi processi e condanne, perdita della benevolenza reale, ostracismo dei colleghi numismatici. Solo l'autorevole presenza del fratello lo aiuta in parte: ma quando Francesco muore nel 1919, il nome di Ercole scompare anche dalla lista dei membri della Società Italiana di Numismatica e i suoi scritti non trovano più un editore disposto a pubblicarli. Quando muore nel 1932, solo il Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano gli dedica un ricordo.
Il catalogo d'asta della collezione Gnocchi, di estrema rarità, è in tre fascicoli con tavole. Di esso esistono numerose ristampe: la più prestigiosa è quella curata dalla Nummorum Auctiones di Lugano nel 1976, reperibile presso le Biblioteche specializzate.

[Daria M. Dossi]

i n c o n t r i

UNA «GRANA»
## *'Altre salme devono tornare, non quelle di casa Savoia...'*

*Care Segnalazioni,*
Molti manifestano la loro idea sull'opportunità o meno di far entrare le salme dei Savoia in Italia, ma io credo che i soli ad avere questo diritto sono coloro che nel 1940 erano in grado di valutare il disastro provocato da Vittorio Emanuele III con l'apposizione della sua firma alla dichiarazione di guerra. Chi, insomma, la guerra l'ha sofferta. Perciò io, trovandomi nel novero di dette persone, voglio esprimere, per quel poco che può valere, il mio pensiero. Si cerchino i dispersi, si ripeschino i morti in mare, si raccolgano i cadaveri sepolti in terra straniera. Quando ognuno di essi avrà una tomba decorosa nel suo Paese, e solo allora, si potrà aprire un dibattito relativo alla sepoltura in Italia di colui che fu la causa di tutti questi lutti. Casa Savoia dovrebbe essere già paga di non avere subito alcuna rappresaglia da parte del popolo italiano, noto per la sua magnanimità.

**Arianna Maj**



## *«Che numero aveva quell'autobus?»*

**Sabato 11 agosto mi è successo un incidente che si è risolto, per fortuna, con delle escoriazioni e lacerazioni immediatamente medicatemi al Pronto soccorso. Alle 12.30 circa mi trovavo davanti alla Banca delle Comunicazioni e iniziavo ad attraversare con il verde sulla zona riservata ai pedoni la via Carducci, in direzione aiuola di piazza Oberdan. Sono stato urtato da un autobus dell'Act che transitava da piazza Oberdan verso piazza Goldoni. Data la mia età non più giovane, sono rimasto in stato di confusione, tanto da non riuscire a prendere il numero della targa, ma ho visto che l'autobus proseguiva la sua strada e svoltava in via Battisti. Al momento del fatto vicino a me c'erano una decina di persone. Chiedo a chi era presente di aiutarmi, telefonandomi a casa al 740902. Ringrazio anticipatamente coloro che mi daranno una mano in questo caso.**

**Remigio Ardessi**

COZZE
## Un ritardo 'colpevole'

*Desidererei conoscere il motivo per il quale l'ordinanza di blocco della raccolta e vendita di mitili, firmata da Biasutti in data 16 agosto, sia stata resa pubblica il giorno 17 alle ore 12.15, obbligando così i numerosi mitilicoltori, che avevano preparato il loro prodotto per la vendita del giorno 17, faticando non poco, a doverlo rimettere a mare, e quindi considerarlo in gran parte perduto.*
*I mitilicoltori, come i pescatori, e chissà quante altre categorie (esclusi gli impiegati della pubblica amministrazione) il proprio stipendio se lo costruiscono di giorno in giorno e ciò che è triste è che con le tasse che devono pagare costruiscono lo stipendio anche ai «lavoratori politici» che talvolta, come in questo caso, non li rispettano. Ma, suvvia, non si preoccupino. A Natale i loro salmoni affumicati, i loro branzini, le loro orate, lo champagne arriverà comunque; certo è che il biglietto di auguri accompagnatorio non sarà del tutto sincero. Almeno questo permettetecelo.*
*Ma meno si parla del blocco della vendita dei mitili, meglio è per la categoria degli stessi mitilicoltori...*

*Giovanni Suttora*

SPICCIOLI



SANITA'
## «I danni seguiti a quella anestesia»

**Nel 1987 andai all'ospedale** *Maggiore nella divisione stomatologica: dovevo levarmi due denti, uno nell'arcata superiore e uno nell'arcata inferiore. Andai munito di cartella clinica al completo e spiegai a tutti i medici del reparto di essere stato sottoposto ad intervento chirurgico alla testa nel 1949 a Milano per epilessia post-traumatica infantile, e raccomandai di darmi un anestetico leggero a ciò che non mi prenda male alla testa o ad altre parti del corpo. Appena seduto mi diedero lo spray e subito dopo i medici dissero di darmi come anestetico il prodotto di nome alidocaina: nel momento che mi anestetizzarono mi è venuto come un collasso nella parte sinistra del corpo. Mi si indurì l'orbita sinistra e mi si è rimpicciolito l'occhio col pericolo di perdere la vista, poi mi si sono indurite la mano e la gamba sinistre. Prima di farmi detta anestesia, l'anestesista mi disse di non aver paura, che non mi succedeva nulla. La colpa del mio peggioramento del male non è soltanto dell'anestesista, ma anche di tutti i medici che avevano deciso di darmi detto farmaco. Un giorno andai a lamentarmi direttamente dal medico anestesista e gli dissi: «Egregio dottore, dopo aver subito quell'anestesia, non mi sento più bene». Sentendo quelle parole disse: «A me non interessa nulla se lei sta bene o male. Un effetto doveva farle l'anestesia». Ma non ha pensato alla gravità del mio caso? Concludendo, penso che i medici della divisione stomatologica mi hanno fatto fare da cavia senza badare alla mia operazione al cervello, e pur sapendo che era un'anestesia a rischio, e per questo io sto male dal giorno 28 maggio 1987 fino a oggi. Spiacente che così venga trattato un povero pensionato anziano che cerca aiuto alla Usl di Trieste.*

*Edoardo Delbacchi*

**Segnalo alle alunne** *di Maria Ranieri dal 1936 al 1941 che vorremmo riunirci in occasione di una breve visita da Londra di Mariuccia Boccuzzi ai primissimi di ottobre, magari con una visita al nostro «Piccolo». Siete pregate di telefonare la conferma a Melitta Nofferi Costerni entro il 25 settembre al n. 575967.*

*Egle Zenaro*

**STORIA** / GUERRA
# *'E i caduti di Zara?'*

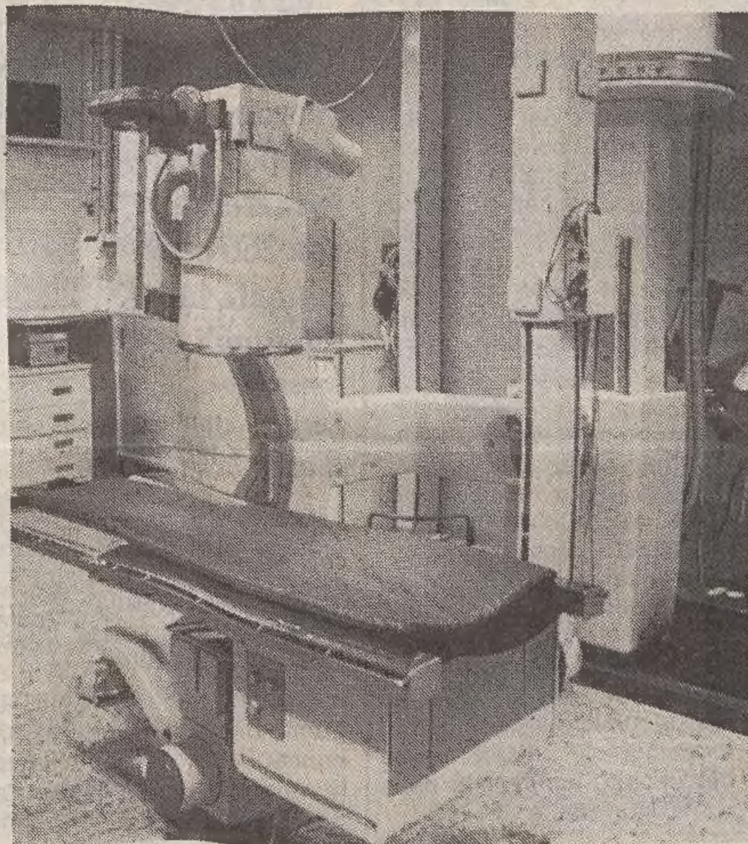
LETTERE
### Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.
I dattiloscritti devono sempre essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

*Con vivo interesse ho letto sul «Piccolo» del 23 giugno «Ricordo di Zara sotto le bombe e nell'esodo. Dalmazia, naufragio di un popolo. Città martire dimenticata: 54 incursioni, 4000 morti, oltre l'85% delle case distrutte — Terra amata», a firma Sereno Detoni. Ho letto pure gli altri articoli inerenti a fatti accaduti nell'ultimo conflitto mondiale. Mi ha colpito questo ricordo di Zara per la seria documentazione presentata con riferimento all'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani.*
*Sono nato a Trieste e sono stato educato al sentimento di amor patrio da mio padre che, proveniente dalla Sicilia, combatté giovanissimo sul Carso e successivamente fu volontario in Africa, vestendo la divisa di ufficiale del nostro esercito, che mi onoro anch'io di aver indossato come volontario.*
*Io ho sempre considerato «Il Piccolo» il nostro giornale, che ci è stato sempre vicino nei momenti difficili e ne sono un affezionato lettore e gli devo riconoscenza per questa notizia del martirio sconosciuto di Zara. Mi si permetta questa considerazione: casi efferati come le Fosse ardeatine, Marzabotto, la risiera di San Sabba, i martiri di via Ghega, e soprattutto le foibe sono stati e vengono giustamente ricordati, commemorati, con manifestazioni, monumenti, decorazioni, con la presenza dell'Italia ufficiale, e di ciò io come italiano sono fiero, in quanto è un nostro preciso dovere non dimenticare mai i nostri caduti.*
*Come mai questi 4000 caduti di Zara, questi indici così terrificanti di distruzione — 85% — sono stati e sono ignorati dall'Italia ufficiale? Da non dimenticare poi che questi nostri caduti di Zara — provincia d'Italia — ora riposano in una terra non più nostra, ma sempre ricca delle immortali vestigia di Roma e Venezia.*
*Una preghiera di noi tutti, oggi italiani, domani auspicabilmente cittadini dell'Europa unita, che sarà tale grazie al sacrificio indistintamente di tutti i caduti, una preghiera ripeto che anche questo martirio di Zara sia giustamente ed alla pari ricordato onorato e commemorato.*

*Fulvio di Stefano*

**SANITA'** / ESAMI
# 'Le attese ingiustificate'



*A questa sezione del Tribunale per i diritti del malato vengono segnalate le lunghe attese cui sono soggetti i cittadini che, da «esterni», quindi non degenti negli ospedali, abbisognano di sottoporsi all'esame detto «Doppler».*
*Da informazioni assunte ricaviamo che per tale esame funzionale esistono parecchi strumenti, alcuni relativi ai vasi profondi (doppler pulsato) altri relativi ai vasi superficiali (doppler continuo); di questi ultimi l'Usl pare non avere il mappaggio completo, in quanto proprietà delle cliniche universitarie, mentre per il doppler «pulsato» gli strumenti esistono in ben quattro reparti.*
*Di conseguenza — considerati il tipo di esame e il numero di apparecchi a disposizione — problemi di attese anche per gli «esterni» non dovrebbero sussistere e se ci sono essi sono imputabili ad altri fattori e ad una loro non corretta utilizzazione.*

> *«E il motivo non va cercato nella carenza di strumenti»*

*Infatti l'ultimo caso segnalatoci riguarda una persona alla quale, per giustificare il lungo tempo d'attesa, veniva riferito che lo strumento era temporaneamente fuori uso. Considerato inoltre che il reparto al quale avrebbe dovuto far capo per l'esame chiudeva per ferie, l'appuntamento sarebbe dovuto slittare anche a cinque mesi. Non vogliamo entrare nel merito né delle dovute ferie né della, forse doverosa, bugia di un apparecchio non utilizzabile, ma chiedere all'Usl — constatata l'esistenza di più strumenti — le ragioni di tale disservizio.*
*Se esse non risiedano nella mancanza di tecnici in grado di eseguire ed interpretare tali esami; e se ciò corrisponde al vero quali provvedimenti l'Usl ritiene di adottare per sanare questa situazione. E se ciò invece non corrisponde al vero, quali allora le cause dei così lunghi tempi di attesa che non possono non generare quella che il Tribunale per i diritti del malato usa chiamare «sofferenza inutile»?*

*Bruna Silvestri Braida, presidente della sezione triestina del Tribunale per i diritti del malato*

IL PROBLEMA ISTRIANO

# «Finirà l'esilio? C'è buona volontà ma non basta»

Articolo di
**Diego de Castro**

*TRIESTE — La recente legge jugoslava la quale ammette che gli stranieri acquistino proprietà immobiliari nella vicina repubblica ha determinato per gli istriani, i fiumani e i zaratini un effetto morale simile a quello del crollo del muro di Berlino per i tedeschi. Si tratta di un provvedimento di importanza storica, certamente minima di fronte a quello germanico, se si guarda all'impatto mondiale dei due eventi, ma uguale se ci si riferisce al solo lato affettivo delle singole persone interessate. Tornare nella propria terra non più da turisti, ma da esseri umani che a quella terra appartengono o andar a morire dove si è nati, ha una importanza spirituale valutabile soltanto da chi si trova nella condizione di esule.*

*Ma non è questo un problema importante. Esistendo una legge federale jugoslava, che si potrebbe definire come legge-quadro, occorre che lo Stato italiano si decida, il più presto possibile, a prendere accordi con le repubbliche della Slovenia e della Croazia, nelle quali riesiedono gli italiani, per fissare le modalità concrete di applicazione della legge per l'acquisto di proprietà immobiliari da parte dei cittadini italiani che desiderino farlo, esuli compresi. Dal punto di vista giuridico il compito di fissare tali modalità non è di competenza delle autorità regionali italiane né può venire affidato all'iniziativa di singoli Enti e di anche illustri personalità. Come può essere realizzata, a esempio, una proposta di legge, già presentata, secondo la quale lo Stato italiano dovrebbe acquistare, da quello jugoslavo, i beni degli esuli (a prezzi attuali e cioè per il valore di migliaia di miliardi) e restituirli a essi, facendosi ridare i ben pochi miliardi distribuiti finora per i cosiddetti beni abbandonati? Dove andrebbero o tornerebbero le centinaia di migliaia di slavi che, in quei beni, sono stati immessi durante quasi mezzo secolo? In un'altra proposta di legge si chiedono quindici miliardi per il potenziamento della cultura istro-veneta. E' sperabile che venga specificata dettagliatamente la modalità del loro impiego. Le repubbliche di Slovenia e Croazia sono perfettamente competenti a risolvere il problema dell'applicazione della legge federale, dopo le loro recenti dichiarazioni circa la propria sovranità, sì che, già oggi, la Jugoslavia è, di fatto, se non ancora di diritto, non una federazione, ma una confederazione di tipo simile a quella germanica che visse per una parte del secolo XIX.*

*In Italia è competente non il solo ministero degli Esteri, ma una lunga serie di altri ministeri, con i quali esso dovrebbe agire «di concerto»; e si conosce benissimo la lunga strada di provvedimenti presi di concerto. Penso, perciò, che la presidenza del Consiglio potrebbe avocare a sé la soluzione del problema. Non si tratta di accordi di livello così alto da prendersi o da ratificarsi dal Parlamento e, inoltre, il presidente del Consiglio in carica è non solo uno statista di alto livello, ma anche l'unico uomo politico italiano che conosca il problema giuliano sin dal 1947, quando era sottosegretario alla presidenza ed era il capo politico dell'Ufficio Zone di confine presso la presidenza stessa. Un provvisorio ufficio, simile a quello costituito nell'immediato dopoguerra, potrebbe funzionare, coordinando l'attività dei ministeri, in questo campo, fin che gli accordi per l'applicazione della legge jugoslava siano conclusi.*

*Sono convinto che la Slovenia e la Croazia si stiano avviando seriamente verso una democrazia di tipo occidentale e che sul problema del ritorno degli esuli, che lo desiderano, siano in buona fede. Ultima prova della buona volontà odierna e della malafede di Tito è l'apertura degli archivi dell'Ozna di Lubiana. Il 16 novembre 1945, il maresciallo diede una cinica e sprezzante intervista al «Times» dicendo che la Jugoslavia non poteva restituire all'Italia i morti nella guerra contro i nazifascisti e che non v'era un solo deportato italiano nel suo Paese. I 159 di Lubiana e chissà quanti altri, in gran parte poi uccisi, erano tutti vivi in quel momento.*

*I «sindaci» di Pola e di Capodistria hanno affermato a Roma, ad alcuni rappresentanti dell'alto mondo economico, il loro favorevole atteggiamento verso il ritorno degli esuli. Il sindaco di Nuova Gorizia vuol formare una super-città con Gorizia. I comunisti triestini sono stati a discutere con quelli di Capodistria per trovare soluzioni al problema e potrei continuare citando moltre altre iniziative, tutte sature di buona volontà, ma che creano con il loro scoordinamento, un polverone, nocivo alla soluzione di tante questioni non affatto semplici, invece di essere a esse favorevoli.*

*La presidenza del Consiglio avochi a sé il probelma e venga a una rapida conclusione. Si tratta, per noi, di una svolta storica. E, forse, non è storica soltanto per noi.*

400MILA VEICOLI SULLA A4 DA VENERDI' A IERI

# I quattro giorni 'roventi'

## Sabato il peggiore con oltre 25 chilometri di fila a Mestre

TRIESTE — Oltre quattrocentomila vetture sono transitate negli ultimi quattro giorni sull'autostrada A4, nel tratto tra Trieste e Mestre. Ipotizzando una media di tre passeggeri per automobile, le persone che hanno attraversato la nostra regione sono addirittura un milione e 200mila. In gran parte il traffico si è svolto in direzione Mestre: si è trattato dell'ormai famigerato controesodo, il rientro in massa dalle vacanze estive. Un flusso intenso, continuo, ma previsto. Veri ingorghi si sono verificati solamente in uscita al casello autostradale di Mestre, con code che hanno raggiunto i 25 chilometri di lunghezza e tempi d'attesa di un'ora e mezzo-due, mentre al Lisert e sui valichi alle spalle di Trieste la situazione, per quanto sempre difficile, non è quasi mai diventata critica.

I dati sul traffico forniti giorno per giorno dalle Autovie venete segnalano il transito di 93mila veicoli per venerdì, 121mila per sabato, 98mila per domenica e altrettanti per la giornata di ieri. Gli incidenti avvenuti sul tratto autostradale considerato sono stati complessivamente una ventina (sette nella giornata di sabato), gli interventi di soccorso degli uomini dell'Aci oltre duecento.

La coda di veicoli al casello di Mestre venerdì aveva raggiunto i nove chilometri con attese massime di un'ora. Sabato è stato il giorno peggiore sotto tutti i punti di vista. Già detto dei sette incidenti verificatisi, resta da ricordare la spaventosa fila a Mestre di oltre 25 chilometri, che si è formata nonostante i numerosi appelli radiofonici che consigliavano di servirsi dell'uscita di San Donà-Noventa. Motori surriscaldati, malori per il gran caldo e nervi saltati per la lunga attesa sono stati i protagonisti dell'ingorgo mestrino.

Il traffico di domenica e di ieri, per quanto molto sostenuto, si è svolto invece con ordine. Sei-sette i chilometri di fila al solito casello di Mestre e tempi di attesa che non hanno mai superato i cinquanta minuti.

Il controesodo, comunque, non sembra ancora ultimato. Difficilmente si ripeteranno i picchi registrati sabato, ma dai valichi con la Jugoslavia giungono ancora segnalazioni di flusso veicolare notevole. Per tornare alla piena normalità sarà necessario attendere qualche giorno.

[a. b.]

I FATTI DI KNIN E IL CONTROESODO

## Jugoslavia, rientro senza fuga

### Traffico intenso ma regolare ai valichi triestini

TRIESTE — Il traffico dalla Jugoslavia, ai valichi intorno alla città, è per il momento intenso ma regolare. Non sembra esserci nessuna «fuga» di massa dei turisti stranieri.

Alcuni quotidiani, ieri, riportavano la notizia di un'improvvisa partenza, dalla Dalmazia e da altre regioni, di turisti allarmati per gli incidenti avvenuti nella Lika, la regione della Croazia tormentata dal conflitto etnico fra la componente serba e quella croata. Si era parlato di una caotica fuga per rientrare in Italia, con blocchi stradali ed interminabili code di automobili.

*La Voce del popolo*, il giornale di Fiume in lingua italiana, ha scritto di «numerosi ospiti stranieri che hanno deciso di interrompere le vacanze nel timore di un aggravamento della situazione» e di «consistenti masse di turisti che sono state impedite di recarsi o di tornare dai luoghi di villeggiatura in Dalmazia». Le ultime notizie, arrivate dalla Croazia all'agenzia di viaggi triestina «Aurora», confermano che i disordini avvenuti intorno a Knin, capoluogo della rivolta serba, hanno provocato dei disagi, ma solo in quella zona, anche per il blocco stradale che aveva impedito il rifornimento delle pompe di benzina. La situazione, tuttavia, sembra già tornata alla normalità.

All'agenzia di viaggi triestina è stata smentita invece la notizia del blocco delle prenotazioni negli alberghi di Plitvice, località turistica posta a nord di Knin. I tre maggiori alberghi hanno il «tutto esaurito» fino al 26 di agosto ed ospitano in prevalenza turisti italiani.

Ai valichi, ieri, non è avvenuto niente che potesse confermare le notizie su una «fuga di massa» dei turisti. Niente che facesse pensare a partenze improvvise e concitate. Il traffico è stato quello tipico dei giorni che seguono ferragosto. Numerose automobili in uscita dalla Jugoslavia, per la fine delle vacanze; traffico meno intenso dall'Italia. Il tutto nella media stagionale, più alta forse dell'anno scorso, ma senza differenze percepibili fra la giornata di ieri e quelle precedenti.

Sembra tuttavia che vi siano state lunghe colonne di automobili sulla strada costiera Zara-Fiume. Alcuni turisti provenienti dalla Jugoslavia hanno riferito di non aver notato nulla di particolare durante il percorso, salvo il presidio di qualche incrocio da parte di soldati armati.

Il movimento turistico, al momento, sembra non aver subito grandi conseguenze dalle notizie allarmistiche venute dalla Croazia. Lo confermano le agenzie di viaggio triestine, che dicono di non avere notizie dirette di improvvisi rientri o di rinunce alle vacanze in Jugoslavia.




DECRETO

## Vietata per due anni la pesca di datteri

ROMA — Altri due anni di tranquillità per i «datteri di mare», i molluschi che si annidano nelle rocce costiere e che sono vivamente apprezzati dai buongustai nonostante la difficoltà di estrarli dai massi calcarei. Sulla Gazzetta ufficiale del 1[illegible] agosto, infatti, è comparso il decreto del ministro della Marina mercantile che proroga per un biennio (a partire dal 2[illegible] settembre prossimo) il divieto di pesca, detenzione e commercio del «dattero di mare» (nome scientifico «lithophaga lithopaga») e del «dattero bianco» (nome scientifico «pholas dactylus», un mollusco caratterizzato da una conchiglia le cui valve bianche ricordano due ali d'uccello). Il ministro della Marina mercantile è intervenuto anche a favore degli altri tipi di molluschi bivalvi (vongole, ecc.).

### *Ferrovie, a Udine la sala «Disco verde»*

UDINE — La direzione generale delle Fs ha stabilito di ampliare la potenzialità delle sale riunioni realizzate nel contesto delle sedi del «Circuito disco verde» prevedendo attività di meeting-planners. Nel compartimento di Trieste la sala «Disco verde» di Udine sarà, quindi, in grado di ospitare convegni e riunioni.

### *«Villa Tartini» di Strugnano aperta al pubblico*

STRUGNANO — La villa «Tartini», costruita in pietra bianca istriana, attorniata da un parco ha aperto i battenti al turismo d'élite. Per alcuni anni della sua fanciullezza vi abitò il violinista Giuseppe Tartini e per decenni fu impianto protocollare del governo jugoslavo. Ora è stata presa in gestione, per 25 anni, dall'azienda «Slovenijales» per i propri partner d'affari. E' aperta, comunque, anche agli ospiti. Di modeste proporzioni, mette a disposizione 2 appartamenti per 2-4 persone, una camera doppia e 3 camere singole, un ristorante con 25 coperti, un bar e una terrazza a mare. Il costo giornaliero per l'appartamento, a persona e con trattamento di pensione completa, è di poco superiore alle 126 mila lire, per le camere va dalle 33 alle 38 mila lire. Strugnano è un piccolo abitato tra Isola e Portorose e dista una ventina di chilometri dal confine italo-jugoslavo.

«GIOVANI INSIEME '90»

## Cividale apre all'Est Ospite Solidarnosc

CIVIDALE — L'incontro con due leader del sindacato polacco Solidarnosc rurale, Tadeusz Szymanczak e Jacek Smalcerz, e con il deputato sloveno Marian Podobnik, uno dei massimi esponenti di Alleanza contadina, l'organizzazione rurale della Slovenia, rappresenta il momento clou del programma di «Giovani Insieme Estate '90», una speciale edizione della Festa provinciale della Gioventù rurale in programma a Cividale del Friuli dal 24 al 27 agosto.

I giovani della Coldiretti si sono impegnati a fondo per organizzare il meeting rurale che per quattro giorni vedrà alternarsi una pluralità di iniziative e manifestazioni tra cui la terza edizione di «Agritour», la classica agripedalata fra le aziende agricole del cividalese con degustazione dei prodotti tipici locali, in calendario domenica 26 agosto.

«Quale agricoltura all'Est dopo il crollo del muro? Quali implicanze ed effeti avrà tale evento sulla politica agricola europea? Quali vantaggi potremmo trarre dai nuovi mercati?»: queste sono le domande che stanno alla base del dibattito su «Prospettiva Est», in programma il 24 agosto, alle 20.30, al teatro «A. Ristori» di Cividale al quale parteciperanno oltre ai rappresentanti delle organizzazioni agricole polacca e slovena, Giovanni Mantovani, responsabile nazionale della Coldiretti per le relazioni agricole internazionali, il delegato nazionale giovanile della Coldiretti Marco Crotti e il vicepresidente nazionale del sindacato agricolo Paolo Micolini. E' prevista inoltre, nel corso della kermesse rurale, un'esposizione di macchine e attrezzature agricole unitamente a prodotti e metodi utili alla riduzione dell'impatto ambientale della coltivazione della vite.

[s. f.]

«MONTAGNA»

## Contributi all'Esa

TRIESTE — Due miliardi e cinquecento milioni di lire sono stati assegnati dalla giunta regionale all'Esa per la concessione di contributi in conto capitale per incentivi agli investimenti delle imprese artigiane. I finanziamenti, su proposta dell'assessore, Giancarlo Cruder, sono stati erogati in base alla legge 35 del 1987, il cosiddetto «progetto montagna».

Fanno infatti parte delle iniziative destinate allo sviluppo del comprensorio svantaggiato e hanno lo scopo di consentire la crescita del settore artigiano. Numerose sono le domande avanzate dagli operatori per ottenere le sovvenzioni per nuove attività.

L'assessore regionale Cruder ha espresso il suo compiacimento per lo stanziamento rilevando però come la somma stabilita non possa rispondere completamente alle attese degli operatori. «Il numero di richieste di contributi presentate sinora dagli artigiani all'Esa — ha detto l'assessore — dimostra la vivacità e dinamicità del comparto che dovrà essere opportunamente sostenuto perché è forse quello che maggiormente offre opportunità di lavoro».

«Infatti le attività artigiane — ha proseguito — essendo sparpagliate sul territorio forniscono risposte adeguate alle esigenze occupazionali del comprensorio montano».

«A tale proposito — ha aggiunto l'assessore — c'è la necessità di provvedere in tempi brevi anche alla definizione delle aree e dei comuni montani ove sarà consentito di erogare i contributi anche per l'ampliamento di attività artigianali esistenti qualora ciò comporti la crescita dell'impresa con conseguente impiego di ulteriore manodopera».

AEROMODELLISMO IN INGHILTERRA

# Il mago dell'elastico

## Un goriziano conquista un prestigioso alloro



Il goriziano Mario Gialanella (a sinistra nella foto) assieme al figlio Luca esibisce i modellini con i quali in Inghilterra ha vinto la coppa 'Wakefield'.

GORIZIA — E' stato il primo italiano in assoluto a vincere in questa competizione riservata ai modelli ad elastico in volo libero, che dagli specialisti viene considerata la più prestigiosa a livello mondiale. Il goriziano Mario Gialanella, esperto aeromodellista dell'Aero club giuliano, ha infatti vinto la 50.a edizione della «Coppa Wakefield» disputata sull'aeroporto militare di Middle Wallop, un centinaio di chilometri a nord-ovest di Londra.

Questo appuntamento d'agosto era stato organizzato dagli sportivi inglesi della Sam (Society of antique modelers, società degli aeromodellisti del passato).

La coppa prende il nome da un filantropo inglese, sir Charles Cheers Wakefield, un uomo affascinato dal progresso dei sistemi di trasporto in ogni campo, navale, terrestre ed aereo.

La gara di quest'anno era la prima che si disputava sul suolo inglese dal lontano 1949. Proprio per onorare il carattere storico dell'avvenimento, i partecipanti hanno preso parte alla gara con esatte riproduzioni volanti degli aeromodelli ad elastico dell'età d'oro della «Coppa Wakefield»: Gialanella ha presentato una fedele riproduzione del modello del finlandese Aarne Ellilla, vincitore della competizione nel 1949 e nel 1950. L'aeromodello, costruito con gli stessi materiali dell'epoca, ha un'apertura alare di 125 cm e un peso totale di 270 grammi, comprensivo della matassa elastica (120 grammi) necessaria per raggiungere la quota di volo (90 metri). Il lancio avviene mediante decollo da terra, una particolarità affascinante, ma non più richiesta agli aeromodelli ad elastico attuali. Esaurita la spinta propulsiva, il modello plana dolcemente fino a terra. Alla gara hanno preso parte una cinquantina di concorrenti, suddivisi in due categorie a seconda del peso dei rispettivi aeromodelli.

La vittoria riportata in Inghilterra arricchisce ulteriormente il ricco «palmarès» del goriziano Gialanella, che dal 1986 ricopre la carica di commissario tecnico della nazionale italiana di volo libero e di responsabile dell'attività internazionale. Nel 1987 ha condotto la squadra azzurra dei veleggiatori al titolo mondiale in Francia, nel 1988 all'alloro europeo in Jugoslavia. Ed il prossimo mese di settembre volerà con gli azzurri in Ungheria per difendere proprio quel titolo europeo.

INTENSA L'ATTIVITA' DELLA GUARDIA COSTIERA

# I professionisti dei salvataggi

## Ogni anno gli uomini delle Capitanerie soccorrono decine di natanti in difficoltà

**Nella nostra regione la sede di Trieste coordina anche le stazioni di Monfalcone, Grado e Lignano. Nel 1989, in 1054 uscite in mare, sono stati effettuati 81 interventi con 266 persone tratte in salvo. Tra gli altri compiti, la sorveglianza anti-inquinamento e il pattugliamento del confine marino**

Servizio di
**Maurizio Severino**

TRIESTE — E' sicuramente uno dei momenti di più intensa attività per gli uomini e i mezzi della Guardia costiera di Trieste. In estate infatti moltissime barche a vela e motoscafi affollano giornalmente il litorale triestino e, di conseguenza si moltiplicano le richieste di soccorso da parte di imbarcazioni in difficoltà. Sempre in questa stagione si rendono necessari controlli più severi per i fenomeni di inquinamento e il monitoraggio delle acque destinate alla balneazione.

Dell'attività della Guardia costiera ha parlato anche il comandante della Capitaneria di porto di Trieste, Salvatore De Michele, nel corso della trasmissione radiofonica del Gr1 «Onda verde mare». Da poco più di un anno è stato realizzato un più efficace coordinamento tra le Capitanerie di porto di tutta Italia, per quanto riguarda le strutture operative, che possono contare ora su mezzi navali, terrestri e aerei, raccolti sotto la nuova denominazione di Guardia costiera.

A livello nazionale il nuovo servizio può contare su 12 aerei tecnologicamente molto avanzati, oltre 250 mezzi navali, moltissimi mezzi terrestri e un parco elicotteristico che, in breve tempo, dovrebbe arrivare alle 25 unità.

I mezzi aerei dipendono direttamente dall'Ispettorato generale delle capitanerie, che ha sede a Roma, mentre per i mezzi navali i punti di riferimento sono costituiti dai Gruppi navali di zona, che rispecchiano quasi perfettamente la suddivisione regionale.

In Friuli-Venezia Giulia la sede centrale di Trieste coordina anche l'attività delle altre sedi: Monfalcone, Grado, Lignano. In tutto nove motovedette ripartite quattro a Trieste, due a Grado, due a Monfalcone e una a Lignano (che in estate viene affiancata da una seconda). Sono imbarcazioni con dotazioni sofisticatissime, in grado di navigare anche in condizioni di mare molto mosso. Nel 1989 hanno compiuto 1054 uscite in mare e percorso oltre 22 mila miglia che tenendo conto dei percorsi relativamente ridotti sui quali questi mezzi operano nella nostra regione, testimoniano un'attività veramente molto intensa.

«L'attività principale della Guardia costiera — spiega il comandante Paolo Muner, ufficiale superiore addetto alla direzione marittima della Capitaneria di porto di Trieste — è comunque quella di soccorso. L'anno scorso in 81 interventi abbiamo salvato 266 persone. Bisogna poi tener conto dei numerosi falsi allarmi che giungono al nostro centro radio, che segnalano situazioni apparentemente difficili, ma che poi si risolvono in breve tempo. Anche in questi casi noi dobbiamo comunque intervenire».

Numerosissimi sono poi gli interventi per inquinamento, dal momento che non riguardano solo casi eclatanti, ma ogni minima immissione di sostanze nocive nelle acque del golfo. Ora poi gli uomini della Guardia costiera stanno svolgendo anche campionamenti per conto del Commissario ad acta per l'Alto Adriatico, nell'ambito degli studi sul fenomeno delle mucillagini.

«Infine ci occupiamo del controllo della pesca — illustra Lorenzo Savio, coordinatore delle attività di tutte le motovedette — delle imbarcazioni naviganti in prossimità delle acque confinarie, con particolare attenzione ai flussi migratori che negli ultimi tempi sono notevolmente aumentati via terra, ma che in mare continuano a non creare grossi problemi».

Oltre alle motovedette più grandi la Guardia costiera può contare anche su altri natanti. Una motovedetta a idrogetto, in grado di avvicinarsi facilmente sottocosta, un battello disinquinante e altri mezzi, tutti in grado di prendere il mare in brevissimo tempo. La dotazione comprende apparecchiature radar (anche a colori), radioelettriche per rilevazioni, radiogoniometri e localizzatori.

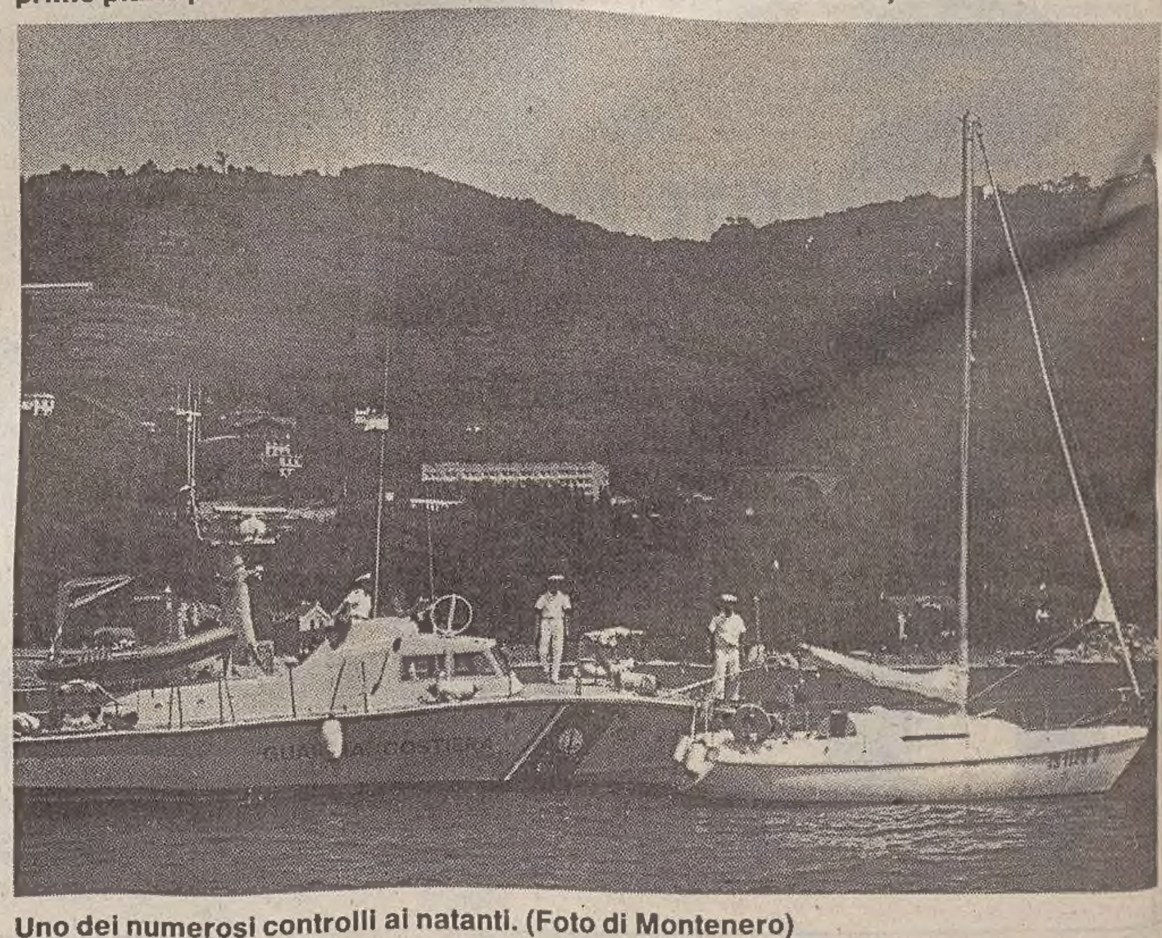
«Si tratta di una giurisdizione molto trafficata — conclude il comandante Paolo Muner — anche in uno specchio acqueo non molto esteso. Le nostre motovedette devono uscire in mare almeno due volte al giorno, ma soprattutto devono essere sempre pronte a intervenire, anche in considerazione della particolare posizione della nostra regione, che confina direttamente con uno Stato straniero, anche se negli ultimi tempi i rapporti con la Jugoslavia sono molto tranquilli».




La planata di una motovedetta in forza alla Capitaneria di porto di Trieste. (Foto di Montenero)



Il Sottotenente di vascello Lorenzo Savio ai comandi della potente imbarcazione. In primo piano parte delle sofisticate dotazioni. (Foto di Montenero)



Uno dei numerosi controlli ai natanti. (Foto di Montenero)